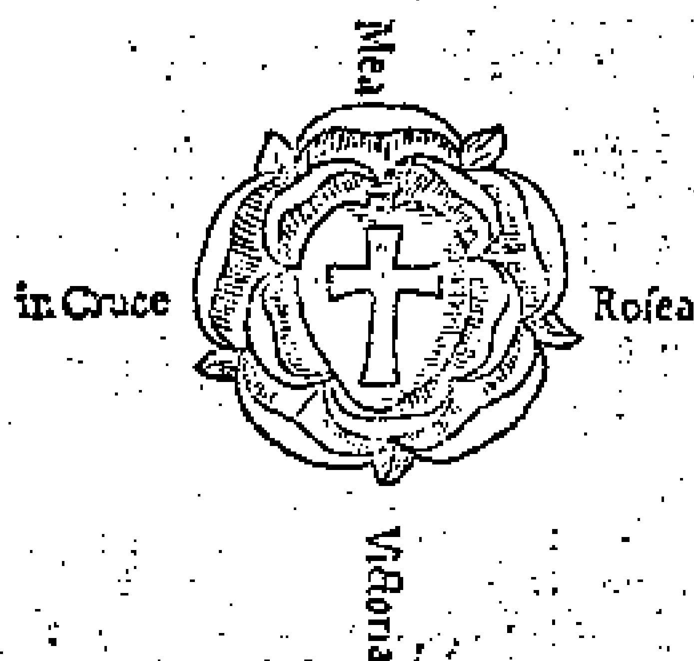
I Simboli Segreti dei Rosa + Croce

1785



Edizioni Rebis Viareggio

I Simboli Segreti dei Rosa + Croce

(Die Geheimen Figuren Der Rosenkreuzer)

L'Aureo Secolo Redivivo
Trattato intorno alla Pietra Filosofale

1785

Prefazione di Franz Hartmann
Prima Edizione Italiana a cura di
Pier Luca Pierini R.

Edizioni Rebis
Via Venezia, 42
Viareggio

Biblioteca Rosacruciana Rebis:

N. 1 - "Confessio Fraternitatis Rosae+Crucis ad Eruditos Europae-Secreta Philosophia". 1615. (esaurito)

N. 2 - "I Simboli Segreti dei Rosa+Croce". 1785.

N. 3 - "Fama Fraternitatis Rosae+Crucis" (in preparazione)

Ai Discepoli della Grande Arte

Siamo particolarmente lieti di presentare la prima edizione italiana del classico Rosacruciano "Die Geheimen Figuren der Rosenkreuzer", un'opera di eccezionale interesse che viene felicemente a colmare una sentita lacuna nella editoria esoterica italiana.

L'introduzione di Franz Hartmann fu pubblicata separatamente nel 1945 a Milano dall'Editore Giovene, in una edizione purtroppo assai incompleta, mancante delle tavole dell'Aureo Secolo Redivivo e del Trattato della Pietra Filosofale.

Dobbiamo la traduzione del testo originale, la parte più importante dell'opera, al lavoro prezioso di un valente studioso Kremmerziano di Roma, al quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti, anche a nome di quei numerosi studiosi che avranno certamente apprezzato la pubblicazione del libro.

La Casa Editrice Rebis, nata con il fondamentale testo alchemico-rosacruciano "Confessio Fraternitatis Rosae + Crucis", tradotto dall'illustre ermetista Luigi Petriccione Giordano, si impegna a proseguire su questa strada, presentando testi autenticamente iniziatici, originali R + C, affinchè la verità prevalga sopra l'indiscriminata messe di dissertazioni profane sull'Aureo Ordine, nella speranza che il nostro lavoro possa contribuire ad animare la fiaccola che guida i Ricercatori sull'arduo sentiero della Grande Opera.

Rebis

I SIMBOLI SEGRETI DEI ROSACROCE

Alcuni secoli or sono il nome di « Rosacroce » ebbe una grande risonanza nel mondo. Ma come misteriosamente era spuntato all'orizzonte altrettanto misteriosamente non tardò ad eclissarsi.

Si diceva che questi « Rosacroce » formassero una società segreta di uomini dotati di poteri sovrumani se non addirittura soprannaturali. Si diceva che essi sapevano predire il futuro, che conoscevano i più reconditi misteri della natura, come trasformare il ferro, il bronzo, il piombo e il mercurio in oro; preparare un « elisir di vita » o « panacea universale » con la quale conservarsi giovani per tempo indefinito; e si affermava inoltre che essi sapevano comandare agli spiriti elementali della Natura e che conoscessero il segreto della « pietra filosofale »: quel portentoso elemento che conferiva l'onnipotenza, l'immortalità e la saggezza suprema. Molti fatti storici sembrano confermare la verità di queste asserzioni e vi sono tuttora documenti autentici nei quali si dimostra che l'oro, in alcune circostanze, è stato veramente preparato con mezzi artificiali. Nondimeno i Rosacroce affermavano ripetutamente che una tale arte non era che un lato insignificante della loro scienza divina e che essi possedevano segreti di ben altra importanza.

Alcuni terapeuti, che si diceva appartenessero ai Rosacroce, guarivano gli ammalati con la semplice imposizione delle mani o con qualche prodigiosa medicina e organizzavano cerimonie e feste pari in meraviglia a quelle di cui parlano la Bibbia, gli scritti sacri e la storia delle antiche religioni.

Di alcuni di questi Rosacroce si diceva che avessero vissuto parecchie centinaia d'anni e di altri che da secoli vivessero tuttora sopra la terra.

Gli stessi Rosacroce, lungi dallo smentire questo fatto, affermano che in natura vi sono leggi occulte e poteri misteriosi che la maggior parte degli uomini non immaginano nemmeno e che resteranno ancora per molti secoli ignoti alla « Scienza », poichè ogni scienza si fonda sullo studio dei fatti ed i fatti devono essere percepiti prima di essere studiati.

Ora però gli organi psichici di percezione non sono ancora sviluppati sufficientemente nella maggior parte degli uomini ed essi non possono perciò vedere le cose spirituali. Essi affermavano altresì che se i nostri occhi spirituali fossero perfettamente dischiusi, noi potremmo rilevare che il mondo è popolato da esseri differenti da noi, da esseri dell'esistenza dei quali non siamo minimamente coscienti. E soggiungevano che, se fossimo perfettamente sviluppati, potremmo percepire nell'universo esseri la cui divina bellezza trascende l'immaginazione più fervida e ci si svelerebbero misteri di tal natura che, in verità, l'arte di fabbricare l'oro ci apparirebbe, in confronto una cosa di minima importanza.

Essi parlavano degli abitatori dei quattro regni della Natura (ninfe, cioè, ondine, gnomi, silfi, salamandre e fate) come di esseri coi quali essi erano in intimi rapporti e che, lungi dall'essere creature immaginarie, sono esseri ben reali, viventi, coscienti, e pronti a servire l'uomo, a istruirlo e ad esserne a loro volta istruiti; ma con il corpo composto di sostanza eterea e troppo fina per essere percepita dai nostri sensi grossolani.

Essi parlavano di spiriti planetari che furono, un tempo, uomini come noi, ma che sono ora altrettanto superiori a noi di quanto noi siamo superiori agli animali; e affermavano seriamente che se gli uomini conoscessero i divini poteri latenti nella loro mente e, anzichè dedicare tutte le loro sollecitudini alle transitorie cose della terra e ai piccoli interessi loro personali, intendessero allo sviluppo delle loro facoltà spirituali, essi potrebbero un giorno raggiungere la gloria di detti spiriti planetari, diventare cioè altrettanti Dei.

Noi non siamo in grado di dimostrare quanto ci sia di vero nelle asserzioni degli antichi e dei moderni Rosacroce e se tali asserzioni non siano per avventura state male interpretate; nè spereremmo esser creduti se portassimo argomenti e prove a sostegno di una dottrina che da parte degli adepti della scienza moderna (la quale non crede che ciò che è percepibile ai sensi fisici) è vivamente oppugnata.

Noi rifuggiamo dal discutere con coloro che nell'uomo altro non vedono che un animale intelligente, assolutamente scettici per quanto si riferisce all'esistenza di un mondo invisibile: scettici sì, in questo, ma d'altra parte vani e creduli tanto da ritenere che nulla possa esistere nell'universo senza che essi ne siano consapevoli; che dicono: « se, per

ipotesi, qualche cosa di divino e di spirituale esistesse effettivamente, come mai non l'avremmo noi scoperto fino ad oggi? »

Noi rifuggiamo dal discutere con gli scienziati su questa materia perchè l'esistenza dell'Invisibile non può essere sperimentalmente provata fino a che questo Invisibile resta per essi invisibile: infatti anche l'esistenza del sole resta sempre oggetto di opinione e di discussione per i ciechi dalla nascita. Che cosa può mai sapere una scienza puramente materiale di Dio e dello Spirito?

Una scienza che d'altro non si occupa che dei particolari dei fenomeni fisici che cosa può mai sapere dei principî fondamentali, invisibili che sono le cause intime della esteriore manifestazione di vita?

Nel Medio Evo ci sono stati dei veri e dei falsi Rosacroce come del resto non mancano anche oggi i veri e i falsi cristiani. I falsi Rosacroce furono assai numerosi. I veri furono raramente conosciuti. Alcuni personaggi sospetti di essere dei Rosacroce furono incarcerati e torturati con la speranza di costringerli a rivelare i loro segreti. Ma tutto fu vano giacchè i saggi non rivelano mai le cose divine a coloro che non sono spiritualmente preparati a riceverle. Non si può imparare da altri ad usare poteri spirituali che non si posseggono: e nessuno possiede poteri spirituali senza essere egli stesso uomo spirituale. Non si può imparare la musica o un'altra arte senza avervi una naturale disposizione: allo stesso modo non si può apprendere l'uso di facoltà spirituali senza possedere gli organi animici corrispondenti.

Insegnare ad un materialista l'uso delle facoltà spirituali necessarie per diventare alchimista sarebbe come tentar di insegnare il linguaggio umano ad un animale.

Un tal tentativo sarebbe certamente sterile, poichè le leggi naturali sono immutabili e ciascun essere non può raggiungere che quella condizione, quello stato a cui la natura lo ha disposto. Intellettualità è altra cosa della spiritualità. Intellettualità non è che incipiente effetto dell'attività spirituale. Soltanto quando l'uomo si è affrancato dai suoi impulsi animaleschi, il suo organismo diviene un tempio degno di ospitare Dio.

Quantunque gli antichi Rosacroce fossero come noi uomini in carne ed ossa, essi erano nondimeno esseri altamente spirituali ed evoluti; esseri nei quali quelle facoltà psichiche che sono ora allo stato latente negli uomini normali, si erano sviluppate a tal segno da consentir loro di dominare e regolare il principio universale di vita e di conquistare il dominio sopra alcune occulte forze naturali. Avevano perciò conseguito la facoltà di compiere certe operazioni che necessariamente dovevano apparire incredibili e miracolose a chi di tali facoltà era sprovvisto.

E l'inutilità delle moderne ricerche scientifiche e storiche circa l'intima natura dei Rosacroce deriva appunto dall'ignoranza di questi poteri e di queste forze della natura.

L'indole e la storia dei Rosacroce rimangono incomprensibili soltanto perchè l'indole e la storia di quell'essere che noi chiamiamo uomo non sono ni intese nè conosciute.

Chi erano, che cosa erano i Rosacroce? Questa domanda corrisponde a quest'altra: Chi e che cos'è l'uomo?

Fino a che dell'uomo altro non studieremo e conosceremo se non la sua anatomia e fisiologia esteriore, noi non potremo mai penetrare le cause delle sue funzioni emotive ed intellettuali e meno che meno poi quei trascendenti poteri che sono retaggio dell'uomo interiore, dello spirito rigenerato.

Se vogliamo conoscere alcunchè del divino uomo interiore, è necessario conoscere prima noi stessi, è necessario che in noi si desti la coscienza della nostra dignità, giacchè l'uomo non può in realtà conoscere che ciò che esiste dentro di lui: tutto il resto entra nel campo dell'opinione, dell'ipotesi, della credulità e della discussione.

E un poco di meditazione lo dimostra. Se noi osserviamo qualche oggetto esterno (una pianta, per esempio) noi in effetto non percepiamo che l'immagine, che una tal vista crea nel nostro spirito, ossia dentro di noi. E come, adunque, potremmo sapere alcunchè circa le cose che non sono nello spirito nostro, ma in quello di un altro? È ben vero che un altro può descriverci queste cose in modo da consentirci di formarcene entro di noi un'immagine fino ad un certo segno corrispondente a quella che è nell'altro; ma quest'immagine viene pur sempre dal nostro fondo, è di nostra propria creazione, per quanto fatta con l'aiuto di un altro e, per conseguenza, noi non conosciamo che ciò che abbiamo noi stessi creato.

Non solo: ma quando vediamo, tocchiamo, fiutiamo, udiamo e gustiamo una cosa, noi non conosciamo con tutto questo un bel nulla di quella co-

sa, ma solo le sensazioni che essa desta nel nostro organismo; e se questo organismo fosse diverso anche le sensazioni sarebbero diverse. Noi, dunque, non sappiamo nulla circa la cosa in se stessa, ma soltanto circa i suoi rapporti con noi. Ora, come mai potremmo sapere qualcosa di un essere col quale o non abbiamo alcun rapporto o di tale rapporto siamo incoscienti?

Questo è un antico principio filosofico condiviso dai nostri scienziati e filosofi, ma condiviso soltanto teoricamente, poichè in pratica essi non lo applicano affatto; e ciò perchè essi non sono ancora maturi per penetrarne l'intima verità.

Tutto ciò che noi conosciamo circa le cose eterne non è dunque che il semplice rapporto nel quale noi ci troviamo con la loro parvenza esteriore; ma circa i poteri invisibili che di tale parvenza esteriore sono le cause noi non sappiamo assolutamente niente, poichè tali poteri non fanno alcuna impressione su di noi e sono, perciò, praticamente inesistenti nel nostro intimo. Possiamo, è vero, lambiccarci il cervello col trarre deduzioni logiche circa il mistero, argomentando su ciò che noi ci *immaginiamo di sapere*; ma questo non è certo un vero sapere: non si tratta, in fondo, che di semplici speculazioni, teorie, opinioni che possono essere vere o false; utili, magari, fino a tanto che altre scoperte non vengano a cacciarle di nido, scoperte che daranno origine a nuove teorie che a loro volta saranno sostituite da altre. Ma non è certo questa la conoscenza che può servir di base alla scienza spirituale. La vera conoscenza è l'effetto della diretta percezione e penetrazione della verità. Soltanto quando la verità è dentro di noi, noi possiamo conoscerla e la conosceremo soltanto attraverso la conoscenza di noi stessi.

Le sole cose che la nostra moderna scienza conosca si riferiscono all'aspetto esteriore degli esseri, agli esseri quali a noi appaiono; vi sono, però, nella costituzione intima dell'essere umano, certe facoltà latenti che, ove siano sviluppate, danno il più vivo impulso al senso interiore, tanto da metterlo in grado di ricevere impressioni spirituali, di comprendere, di vedere, di toccare, di gustare, di sentire cose che stanno ben oltre il potere di percezione dei sensi fisici; e come i sensi fisici si perfezionano con l'esercizio, anche i sensi spirituali possono rendersi più acuti e più potenti con l'uso.

Ogni uomo possiede un certo grado di perfezione interiore: non è forse la *ragione* la spirituale e intuitiva percezione della verità? e non è forse tale il *senso comune*, quel senso comune le cui conclusioni sono così spesso in contrasto con la logica e le astrazioni dell'intelletto? Questo potere d'intuizione, che può esser definito come la *sensazione d'una verità* si trova tuttora allo stato rudimentale nella maggior parte degli uomini; è tuttora una cosa confusa, una sensazione facilmente sopraffatta dall'intelletto astratto. Ma per l'uomo che ha raggiunto la coscienza spirituale questo vago barlume diviene luce meridiana e questo mormorio diventa un grido. Si svegliano in lui i sensi interiori per mezzo dei quali l'uomo può vedere e conoscere gli esseri e le cose che esistono nel regno interiore dell'universo, cioè nelle cause segrete di ogni fenomeno esterno; l'uomo può così contemplare le bellezze d'una esistenza spirituale di cui la scienza empirica non osa nemmeno sognare.

Chi può mai immaginare o descrivere le glorie e le bellezze dell'Invisibile? Noi che viviamo in un mondo grossolanamente materiale siamo totalmente all'oscuro circa quelle forme eteree di vita che popolano l'immensità degli spazi; noi pretendiamo spesso aver conoscenza di tutte le cose esistenti: ma la ragione c'insegna che il regno immenso dell'ignoto, in rapporto col mondo conosciuto, è paragonabile all'oceano intero nei confronti di un granello di sabbia. La natura è un tutto vivente e il potere spirituale che opera dentro di lei è onnipotente ed eterno. Colui che vuol conoscere la Natura universale e lo Spirito Eterno deve superare e trascendere le considerazioni personali e temporali e studiare la Natura dal punto di vista dell'eterno e dell'infinito.

Egli deve spezzare i limiti della sua piccola personalità; deve salire sulla cima della montagna e di là potrà poi spaziare con l'occhio negli sterminati campi del Tutto.

Colui che abita la circonferenza non vede che una parte del tutto; soltanto dal centro è possibile valutare l'azione della luce in tutte le direzioni, giacchè tutti i raggi partono dal centro. Ecco perchè i Rosacroce dicono che colui che conosce l'Uno conosce ogni cosa, mentre colui che si illude di saper molte cose, non conosce che dei vani fantasmi, ombre proiettate dalla luce dell'Uno.

Il piccolo non può contenere il grande; il finito non può concepire l'infinito. Se gli uomini vogliono ciò che trascende infinitamente il loro io personale, devono uscire da questo io e, col potere dell'amore, abbracciare l'immenso Tutto.

Ma quanti ve ne sono, fra gli aspiranti alla scienza occulta, che siano disposti a rinunziare al loro io personale, a quell'io che è loro sì caro e attorno il quale si concentrano tutte le loro speranze, tutte le loro cure, tutti i loro affetti? Quanti, fra coloro che chiedono di essere istruiti nella scienza occulta, accetterebbero di mettere in pratica i principî fondamentali dell'occultismo: che, cioè, lo spirito universale è Uno e che in Lui, per la sua potenza, noi tutti viviamo, ci muoviamo e siamo; che sopra ogni cosa dobbiamo amare la Saggezza e l'Umanità, l'umanità ossia tutti gli esseri viventi come se fossero parti di noi medesimi?

Non sono queste ed altre consimili verità bandite ogni giorno dall'alto dei pulpiti di tutti i templi cristiani e pagani? Ma sono poi davvero intese, praticate, vissute dagli ascoltatori o dai predicatori stessi? Chi non sa che spesso altro non sono che parole impresse nella memoria, udite passivamente con l'orecchio, ma non venienti dal cuore e, perciò, al cuore non penetranti? In verità, se queste dottrine fossero osservate e praticate, rifiorirebbe l'Età dell'Oro e ad ogni cantonata noi incontreremmo angeli, santi, adepti e Rosacroce! Ma il non rinunziare al nostro idolatrato io con tutti i suoi desideri, con tutte le sue teorie e speculazioni intellettuali è il grande ostacolo che sbarra il cammino ai ricercatori della verità, spegnendo la luce che illumina il sentiero dell'anima: la rinunzia è in verità «la pietra che rifiutano i costruttori e che diviene la pietra angolare dell'edificio. Ma chiunque urta contro questa pietra si spezzerà e colui sul quale essa cascherà sarà schiacciato». È, questa della rinunzia, la prima e indispensabile condizione imposta a coloro che aspirano all'immortale: giacchè come potrebbero essi mai partecipare alla coscienza dello Spirito universale mantenendo quella limitata coscienza personale che con lo Spirito è in assoluto ed insanabile contrasto?

Sopra una tale verità sono fondate le dottrine principali di tutte le religioni di questa terra. È questa la pietra sulla quale è fondata la chiesa spirituale, universale dell'umanità: è la verità rappresentata allegoricamente nella Bhagavad-Gita, nella battaglia sostenuta da Arjuna contro il suo proprio io per potersi unire a Krisna: è la verità rappresentata allegoricamente dalla *Croce* cristiana sulla quale agonizza un uomo mortale (non è certo il principio Cristo colui che muore sulla croce, ma quell'io semi-animale che deve soffrire e morire affinchè il vero uomo possa elevarsi in una gloriosa resurrezione ed unirsi alla luce del Logos, il Cristo). Non la morte fisica è rappresentata in questa bella allegoria, ma la morte mistica, la morte dei desideri personali, delle rivendicazioni personali, delle personali considerazioni. La morte del corpo è una cosa di ben poca importanza nei confronti dello spirito umano; non è che uno dei tanti incidenti condestinati all'uomo lungo la strada che conduce all'immortalità: l'uomo fisico muore, rinasce e muore nuovamente più e più volte prima di raggiungere quello sviluppo spirituale in cui la nascita e la morte non sono più necessarie. La morte mistica rappresenta la dissoluzione dell'uomo in quanto essere separato e distinto dagli altri e la sua elevazione ad uno stato superiore che prelude al Nirvana.

Per ben comprendere questa sublime concezione è necessario anzitutto farsi un'idea esatta della vera natura dell'uomo. È ammesso da tutti (fuorchè dagli osservatori più superficiali) che la forma esteriore dell'uomo, la cui anatomia ci è nota, non è l'uomo interiore reale, l'uomo che pensa e sente, ma soltanto l'involucro, l'espressione esteriore di esso. Può mai l'uomo interiore essere altro che una invisibile potenza che agisce sotto l'involucro della forma fisica? Ora, questa potenza interiore, detta «spirito dell'uomo», ha il suo centro di vita nel cuore e il suo centro di pensiero nel cervello: lo spirito spinge il sangue dal cuore a tutte le parti dell'organismo fisico, mentre la luce che emana dal cervello si propaga lungo il sistema nervoso per comunicare il pensiero agli organi sensibili [illegible] moti. Inconsciamente, è vero, ma effettivamente l'anima opera in quel laboratorio che è l'essere umano, dirigendo il processo vitale e edificando una forma nella quale il carattere dello spirito s'imprime e manifesta a mano a mano in ciascuna parte del corpo esteriore.

L'uomo vive tre differenti specie d'esistenza. Noi tutti ne conosciamo due: la terza non la conoscono se non coloro che hanno dischiuso l'occhio spirituale, per gli altri non è che argomento di discussione.

Il primo stadio dell'uomo quale essere personale è quello di feto nascosto nel ventre della madre. Là dentro egli vive una vita pressochè negativa, nulla sapendo dell'esistenza di un mondo esterno, dei suoi abitanti, della sua vita, della sua luce, del suo movimento. Seppellito nel ventre della madre, egli non ha che da crescere. Anche egli fosse

nace di pensare e di ragionare, il concepire un'esistenza al di fuori del seno materno gli sarebbe assolutamente impossibile perchè fuori della sua esperienza; e noi possiamo facilmente immaginare un gruppo di scienziati allo stato di feti tenere un congresso e, in base ai fatti da essi conosciuti durante la loro vita intrauterina, concludere scientificamente in maniera reciprocamente soddisfacente che nessun'altra esistenza all'infuori di quella entro il ventre materno è possibile e che la credenza in una tale possibilità è un assurdo. Ma finalmente, a dispetto di tutti i ragionamenti scientifici, il grande momento arriva: il bambino nasce ed entra in quella nuova esistenza che un tempo gli era incomprensibile. Egli vive ora in un ambiente luminoso e sonoro che comincia ad attirare la sua attenzione. Tutte quelle cose che, nelle sue condizioni antecedenti, erano indispensabili al suo benessere, come la placenta, il cordone ombelicale, ecc., non hanno ormai veruna importanza e sono diventate prive di ogni valore.

L'uomo nuovo comincia a svilupparsi; egli vede intorno a sè altri esseri che sembrano avere una vita loro particolare; egli si sente corporalmente separato dalle altre forme; egli sente dei bisogni fisici, dei piaceri e dei dolori non affatto condivisi dagli altri; cosicchè l'illusione dell'io nasce e si rafforza e l'io gli sembra la cosa più importante del mondo. Tutti i pensieri, tutti i desideri, tutte le aspirazioni dell'uomo sono ora concentrate attorno al suo io. Egli cerca con ogni mezzo di accrescere i suoi piaceri e i suoi comodi, di allontanare i dolori e di vivere il più a lungo possibile. Ciò che riguarda il suo io gli sembra la cosa più necessaria, mentre ciò che riguarda gli altri ha per lui un'importanza secondaria, poichè egli non sente, non conosce, non gode che dell'esistenza del solo suo io.

Molti uomini muoiono prima di esser venuti alla luce e poco dopo esser nati; molti uomini muoiono prima di aver vinto l'illusione dell'io ed essersi svegliati ad un più alto stato di coscienza. Pochi sono comparativamente quelli che *nascono* in ispirito alla luce interiore della vita eterna per effetto di un'attività spirituale. Lo stato spirituale è di tanto superiore all'esistenza terrena dell'uomo di quanto questa è superiore al suo stato intrauterino; è nondimeno sconosciuto alla scienza e incomprensibile al ragionatore superficiale. Noi non possiamo sapere ciò che sia prima di averlo sperimentato: possiamo, però, anche con un ragionamento logico, convincerci che un tale stato esiste.

Se noi studiamo il processo mediante il quale la comprensione delle cose esteriori giunge al nostro intendimento interiore, noi rileviamo agevolmente che la mente umana non è affatto circoscritta negli angusti limiti dell'uomo fisico; noi rileviamo che, mentre la sua coscienza si concentra sul suo organismo, la sua sostanza mentale si proietta fin dove giungono i suoi pensieri. La scienza occulta insegna che il potere spirituale, che costituisce l'uomo reale il cui centro di attività risiede nel suo cuore e di là s'irradia in tutte le parti dell'organismo, è un principio universale che anima, avvolge e penetra tutte le cose. È simile al sole fisico che penetra e ravviva ogni cosa, penetra il seme e il germe degli alberi e ne sviluppa le forme, secondo il carattere individuale di ciascuno.

Il sole, senza mutar posizione nel cielo, spande la sua potente influenza entro le forme delle cose terrestri; fa uscire e crescere un albero da un nocciolo che nessuno crederebbe contenere in potenza un tanto albero. Allo stesso modo la potenza universale ed eterna del sole spirituale entra nel cuore dell'uomo e può svilupparvi un essere immortale.

Un raggio di luce spirituale entra nel cuore e stimola la vita e l'attività degli elementi superiori dell'anima. Esso vi stabilisce per così dire un centro di polarità destando alla vita e sviluppando questo germe spirituale in una nuova vita più alta di quella di cui l'uomo fisico è conscio; facendogli respirare un etere spirituale, troppo fino per alimentare la vita nella forma animale, ma che procura la conoscenza di verità spirituali che trascendono di gran lunga i concetti degli uomini. La potenza del sole terrestre penetra le intime fibre d'un albero e ne fa svolgere i rami e le gemme, i fiori e i frutti; questi vivono già nell'invisibile profumo che spira dagli alberi e che noi percepiamo prima ancora di avvicinarli. E così la potenza del sole spirituale penetra le intime fibre dell'uomo determinando lo sviluppo dell'anima la cui attività si estende ben oltre i limiti del corpo fisico.

La vita, che è una funzione dello Spirito eterno, produce lo sviluppo del corpo e dell'anima. Essa consente all'organismo fisico di prendere una forma che rassomiglia a quella dei genitori ed è adatta alle particolari condizioni nelle quali è destinato a vivere. Ma quando la forma fisica ha raggiunto il suo pieno sviluppo, l'attività spirituale non cessa. Il corpo fisico dell'uomo può aver già raggiunto l'estremo limite del suo sviluppo, la sua forza vitale

può andar tramontando, ma egli può crescere in amore e in scienza e progredire in saggezza anche durante la vecchiaia. Sembra, anzi, che lo sviluppo dei più alti attributi spirituali sia facilitato dal declinare delle forze animalesche, poichè la forza che in un primo tempo serviva allo sviluppo del corpo, può poi essere indirizzata allo sviluppo dell'anima.

Tutto ciò si è detto per dimostrare che il corpo fisico dell'uomo non è l'uomo reale, ma che questo è una potenza invisibile che può accrescersi anche durante la vita terrestre, e diventare un essere di prima grandezza, mentre solo il corpo fisico, il suo nocciolo, è visibile agli imperfetti sensi dei mortali.

Questa luce, che è la vita e la verità che illumina il cuore degli uomini, è il Cristo o Redentore dell'umanità. È universale e non vi sono altri redentori. È conosciuto dai saggi di tutte le nazioni, quantunque non lo chiamino tutto con lo stesso nome. Egli era al principio del mondo e sarà alla sua fine. È la carne e il sangue, la sostanza e la forza dell'uomo interiore spirituale nel suo più alto aspetto, nel suo aspetto divino. Tutto ciò che noi sappiamo è che l'uomo interiore vive nella sua casa, chiamata corpo fisico, soltanto nel tempo in cui questo è nello stato di veglia e conscio di ciò che gli si aggira all'intorno. Quando il corpo fisico dorme, l'uomo interiore può essere pienamente sveglio e vivere in una sfera superiore ben più consona alla sua natura e alla sua dignità; quando, però, l'uomo fisico torna a svegliarsi, può darsi che egli non ricordi nulla di quanto è avvenuto al suo io spirituale poichè quest'ultimo è di gran lunga superiore al primo e possiede una memoria sua particolare.

Queste affermazioni non sono già semplici opinioni o materia di discussione; sono cose note a quanti si sono dati ad approfondire lo studio della duplice natura dell'uomo; e vi sono inoltre degli stati speciali nei quali l'uomo invisibile può manifestare il suo potere e raccontarci quello che ha sperimentato durante il sonno del corpo fisico. Tali stati speciali sono l'ipnotismo, il sonnambulismo e l'estasi. La scienza universale insegna che l'io umano e spirituale e invisibile è un essere di gran lunga superiore all'io dell'uomo visibile e personale; esso non pervade interamente l'io fisico, ma può esser considerato il suo spirito tutelare che lo tiene sotto le sue ali. Questo io spirituale esisteva prima che l'io carnale nascesse e continuerà ad esistere anche quando questo andrà in dissoluzione. Può darsi che prima di dar vita e intelletto alla presente forma esteriore, l'io spirituale abbia informato e creato altre personalità; può aver abitato parecchie case di carne e di sangue e aver tolto a ciascuna di esse preziosi gioielli per farsene una corona.

Tale in verità l'antica dottrina della reincarnazione. Era stata insegnata dalle antiche religioni e fu conosciuta dai Rosacroce del Medio Evo. Essa insegna che soltanto l'io superiore dell'uomo è immortale e che chi aspira all'immortalità deve sforzarsi di uscire dal suo io animale inferiore, rendendosi degno di unire la sua anima al suo io spirituale, che è il Cristo. Colui che vi riesce durante la stessa vita terrena, può fin d'allora elevarsi al mondo spirituale e godere i privilegi di quella vita superiore nella quale egli può, in qualche circostanza, immergersi così da sentirsi tutt'uno con quella sorgente di ogni bene da cui il suo spirito emanò all'inizio del tempo.

Gli insegnamenti cristiani al pari dei libri dei Bramani la cui origine risale ai tempi preistorici, pur sotto forme allegoriche differenti, dicono in sostanza la medesima cosa. Tutti dicono che il primo uomo, puro essere spirituale, emanò in principio dalla ssotanza eterna del Parabrahm. Questo Adamo celeste era il Cristo e il Verbo esistente presso Dio, Dio egli stesso dall'eternità. « In Lui era la Vita e la Vita era la luce degli uomini ». Quest'uomo spirituale era l'espressione della Volontà e del Pensiero di Dio e non poteva perciò avere altra volontà e altro pensiero che quelli della sua eterna sorgente. Egli era bisessuale, il che vuol dire che in lui erano gli elementi maschili e femminili nello stato di armonia, prima che, per effetto della differenziazione delle forme materiali, divenissero in una certa misura separati l'uno dall'altro.

A poco a poco l'uomo divino fu tentato e ingannato dall'illusione dei sensi, i quali andavano deformandosi a mano a mano che il suo organismo diventava più materiale. Egli giunse a tanto da pensare e volere in contrasto con la Volontà e il Pensiero di Dio; egli « mangiò il frutto dell'albero della scienza », divenne materiale e cadde nella materia. Il potere originale spirituale che costituiva l'uomo primigenio, si scisse e differenziò in uomini e donne terrestri, incarnati in forme materiali, soggetti alle sofferenze causate dall'influsso degli elementi ed esposti alle vicissitudini della vita terrena. Ora, l'esistenza dell'uomo sulla terra ha appunto per prin-

quale scopo di far rivivere la legge universale, soggiogando così e purificando gli elementi animali che sussistono nella sua costituzione e riprendendo poi il suo primitivo stato di purità e riconducendo i suoi pensieri ed azioni in perfetta armonia con la Volontà e il Pensiero di Dio e ricongiungendosi alla luce del Logos.

Queste verità essenziali formano il nocciolo di tutte le grandi religioni e tutti i principali sistemi religiosi della terra sono fondati sulla finale unione con Dio. I saggi di tutti i tempi conobbero la nascita di Cristo (non quella del Cristo storico, ossia d'un uomo che si chiamava Cristo) bensì di un divino Salvatore che può nascere nel cuore di qualsiasi uomo. Il Cristo è « il figlio di Dio », un raggio di luce emanato dall'eterno sole spirituale dell'universo, che brilla nel cuore degli uomini e si sviluppa attraverso gli elementi semimateriali dell'umano organismo. La Natura genera il Cristo. Essa è l'eterna Madre poichè tutte le forme provengono dalla natura e tutte ritornano nel suo seno. Nondimeno essa è la *Vergine sempre immacolata* poichè essa non ha nessun rapporto con un Dio esteriore e lo Spirito Santo vive e agisce con la sua forza generatrice entro il suo stesso centro.

Queste verità sono vecchie quanto il mondo e sono state conosciute molte migliaia d'anni prima del cristianesimo. Esse sono state più volte impresse nella coscienza dell'umanità per opera di grandi riformatori e saggi e sono poi anche più volte cadute nell'oblio.

È stato affermato che quando, in certe epoche, l'umanità comincia a dimenticare le antiche verità, quando le religioni tendono a materializzarsi, causa la dimenticanza del segreto significato dei loro simboli, e una fede cieca nelle forme esteriori va prevalendo sui veri poteri spirituali della Fede, una nuova incarnazione della divinità, un nuovo Cristo appare sulla terra per ravvivare la memoria degli uomini e insegnar loro nuovamente le antiche verità con la parola e con l'esempio.

Per quanto sappiamo, Gesù di Nazareth dovette essere appunto uno di tali riformatori, tutto penetrato dalla luce del Logos. Se ciò che di Lui si racconta è vero, Egli era un uomo pieno del divino spirito del Cristo e, conseguentemente, un Cristo Egli stesso come qualsiasi altro uomo che sappia elevarsi fino alla luce dell'increato. Era un uomo pieno della potenza divina, un uomo nell'anima del quale s'informò la divinità e, conseguentemente, fu un Dio. E così qualsiasi altro uomo che sappia raggiungere la medesima perfezione spirituale, può farsi un Dio come Gesù.

La dualità dell'uomo sotto l'aspetto materiale e spirituale è ammessa da tutti. È una verità che s'impone ad ogni momento a tutti coloro che sanno pensare. E l'unione finale degli elementi divini esistenti nell'organismo umano con l'elemento divino diffuso in tutto l'universo è una verità sulla quale sono fondati tutti gli insegnamenti delle grandi religioni. Però tutti i principali sistemi religiosi non prendono in considerazione che i due opposti, i due estremi dell'esistenza umana, cioè: 1) lo stato spirituale assoluto, uno ed identico con Dio (allo stesso modo che una goccia d'acqua è una ed identica con l'oceano, quantunque questa goccia, ossia l'uomo-individuo, sia conscia dell'esistenza del tutto e goda una felicità di cui non possiamo farci una idea); 2) lo stato dell'uomo su questa terra, quale essere materiale e carnale, quale spirito vincolato ad un corpo di materia, corpo che ostacola i moti dello spirito e le cui sensazioni, desideri, tentazioni tendono incessantemente a trascinare il vero uomo sempre più in basso, nell'animalità e nel materialismo.

Ma fra questi due estremi vi sono innumerevoli forme di vita nelle quali l'uomo può trasfondere la sua coscienza, affrancato dai vincoli di un grossolano materialismo, vivendo una vita quasi eterea in condizioni ben più alte di quelle di questo mondo, in un luogo nel quale i suoi pensieri si obbiettivano e in cui egli gode felicità o sostiene tormenti a seconda delle forze spirituali che egli ha messo in moto durante la sua vita terrena.

Come la vita si manifesta sulla terra sotto innumerevoli forme, e tutte varie, così nello stato spirituale vi possono essere infiniti altri modi di esistenza. E come il globo terrestre, in confronto degli innumerevoli astri che si vedono rifulgere in una notte serena, non appare che un insignificante granello di polvere, così i mondi spirituali cui quali l'uomo evoluto può accedere sono innumerevoli e meravigliosi; alcuni di questi mondi possono apparire tanto più alti della nostra esistenza presente che questa può ben essere considerata un luogo di esilio e di penitenza delle nostre colpe; e queste nostre sofferenze possono apparire come la conseguenza di un cattivo destino creato da noi stessi durante qualche nostra esistenza anteriore su questa terra.

Mentre però la vita terrena dura al più al più un

centinaio d'anni, la nostra vita allo stato spirituale può anche durarne delle migliaia, prima che per la legge del karma (ossia la legge di causa ed effetto, la legge per la quale si raccoglie ciò che si è seminato) noi siamo nuovamente costretti a formarci un nuovo corpo fisico e ritornare sulla terra.

L'uomo è un essere *duplice* da un certo punto di vista; ma sotto un altro aspetto la sua natura è *triplice*: e, considerato con altri criteri l'uomo può apparire anche più complesso. Sotto il suo aspetto triplice, egli non appare solamente quale spirito, anima e corpo; ma presenta questa sua trinità in tre differenti piani di vita. Il piano superiore è lo stato divino nel quale l'uomo vive nella luce del Logos, mentre la luce del Logos lo avvolge. Il piano inferiore è il suo stato semi-animale nel quale l'uomo non può aver coscienza di questa luce fuorchè nei momenti di profonda meditazione. Fra questi due piani vi è uno stato intermedio nel quale l'uomo vive quale forza spirituale, non però ancora puramente divina, conducendo un'esistenza tanto più alta di quella dell'uomo terrestre quanto questa è più alta della vita di una pianta. Ma il più alto piano dell'essere consiste nello spezzare e dissolvere la coscienza della separazione e dell'isolamento e nell'unirsi e identificarsi con Dio.

Gli insegnamenti degli antichi filosofi ermetici e, più recentemente, le teorie darwiniana e lamarkiana fanno vedere il principio di vita universale che agisce interiormente alla materia primordiale ed evolve continuamente in forme nuove e a mano a mano più alte così che, per citare una frase rosacrociana, nel corso dei secoli e dei millenni « una pietra diviene una pianta, una pianta un animale, un animale un uomo e un uomo un Dio ».

Ovunque, nel regno minerale, vegetale e animale noi rileviamo la vita a diversi gradi di manifestazione, con trapassi insensibili dall'una all'altra forma; e quando pare che vi sia discontinuità, è segno che l'anello di congiunzione tra una forma e l'altra è andato perduto.

Si rifletta su quegli esseri anfibi che si sono resi atti a vivere tanto nell'aria quanto nell'acqua, sulla terra e nell'aria, sulla terra e nell'acqua. Lo stesso si può dire dei cosidetti *elementali* ossia spiriti della Natura. Come innumerevoli sono i diversi gradi evolutivi, nelle forme visibili, innumerevoli sono pure nelle forme invisibili; anche nel regno dell'anima universale vi sono degli esseri anfibi che possono vivere in due stati differenti, talora visibili e talora invisibili ai nostri sensi. Vi sono, sul piano astrale, degli esseri che non sono percepiti se non da coloro che hanno sviluppato i sensi interiori ad un grado conveniente. Può tuttavia darsi qualche caso in cui queste forme eteree divengano più dense e materiali così da divenire percepibili anche ai sensi fisici dell'uomo.

L'anima dell'uomo è appunto essa stessa un essere anfibio. La sua forma corporea, esterna è visibile; ma lo spirito è invisibile all'occhio di carne; ora l'anima, che è tanto corporale quanto spirituale, può vivere tanto nel corpo quanto nello spirito; e, mentre in generale essa è invisibile ai nostri occhi, può tuttavia la sua forma eterea, in certe circostanze diventare sufficientemente densa per essere visibile e persino tangibile agli uomini.

Per ben afferrare questa idea, è necessario superare le opinioni e i pregiudizi che la esclusiva fede nelle impressioni dovute all'illusione dei sensi ha creato nel nostro intelletto; noi non dobbiamo mai dimenticare che tutto l'universo, con tutte le sue forme, altro non è se non pensiero, pensiero visibile, materializzato; l'universo consta, cioè, d'immagini che esistevano soggettivamente nell'immaginazione della grande Causa Prima e che sono poi diventate oggettive per sua volontà. Se il nostro organismo fosse più raffinato noi potremmo forse non percepire l'esistenza della materia grossolana, ma vedremmo in sua vece le anime degli uomini, degli animali, delle piante, dei minerali e saremmo altresì in grado di *vedere* un pensiero non appena questo fosse concepito nello spirito di un uomo.

La maggior parte degli uomini la cui mente non è stata deviata dalle pazze dottrine d'una scienza falsa e superficiale, nè dalle superstizioni diffuse dal sacerdozio moderno sotto colore di religione, credono che lo stato spirituale descritto in precedenza non sia raggiungibile che quando la morte spezzerà i ceppi che avvincono lo spirito al corpo; ma la scienza occulta dimostra che un tale stato può essere accessibile anche durante la vita terrena. Afferma, anzi, che se noi vogliamo raggiungere tale stato di alta spiritualità dopo la morte del corpo fisico, noi dovremmo cercare di raggiungerlo già fin d'ora, in questa stessa vita terrena, poichè « la morte » non è che il rigetto di ciò che è divenuto inutile; la morte non può operare verun miracolo nè conferirci veruna facoltà che noi non ci siamo legittimamente guadagnata per mezzo della nostra evoluzione durante la vita terrena.

I veri « fratelli della Rosa-Croce d'oro » erano uomini arrivati ad un tale stato superiore.

La loro esistenza è dimostrabile come qualsiasi fatto storicamente accertato; ma la loro intima natura non può esser conosciuta che da chi si sia elevato fino alla loro altezza. Tali personaggi sono esistiti in diverse epoche ed esistono ancora oggi: i libri sacri dell'Oriente, le vite dei santi cristiani, la letteratura occulta medioevale e moderna ci parlano di tali personaggi. Questi adepti, essendo essi stessi spirituali, possono percepire altri esseri spirituali e conversare con essi, poichè essi sono cittadini tanto del mondo delle cause invisibili quanto di quello degli effetti visibili: essi sono atti a guidare e regolare i processi vitali per cui si cambia e si trasforma la materia; giunti, come sono, alla vita spirituale, essi hanno scoperto la « panacea universale » che guarisce tutti i mali derivanti da uno stato inferiore d'esistenza. Piantati saldamente i piedi sulla roccia della vera fede vivente (ossia sulla percezione spirituale diretta e sulla conoscenza delle cause e degli effetti) essi sono entrati in possesso della « pietra filosofale » che li eleva al di sopra delle regioni del dubbio e ripone nel loro cuore il cubo della vita, la pietra angolare del tempio della saggezza. Che cos'è mai ciò che impedisce all'uomo dotato di coscienza e di conoscenza di essere una potenza spirituale svincolata dall'organismo materiale? Che cos'è quel che gli impedisce di abbandonare a volontà la sua casa di carne e di sangue per ritornarvi poi quando gli fa comodo? La *coscienza* è la realizzazione di una condizione di vita e l'uomo deve avere coscienza di ciò che egli è; ma è prima necessario diventare spirituale per avere poi coscienza di essere un essere spirituale. Immaginarsi di essere ciò che non si è sarebbe una pura presunzione. Una volta che l'uomo abbia raggiunto la spiritualità, egli si accorgerà dell'esistenza di altri esseri spirituali pari o inferiori a lui; ed egli sarà, allora, simile ad un essere anfibio, atto a vivere sulla terra o ad immergersi nell'eterno oceano dello spirito. Tali uomini restano nondimeno sempre uomini e non bisogna credere che, nel loro stato spirituale, essi siano senza corpo o, come un soffio, siano privi di forma e di coscienza.

Non è possibile pensare senza un organismo mentale; nessuna funzione può compiersi senza organi; le forme sono l'espressione di proprietà interiori e ovunque sia il carattere deve esistere una forma per mezzo della quale esso si estrinsechi. Il carattere superiore degli esseri spirituali trova la sua espressione in forme divine ed eteree. La Volontà, l'Immaginazione e l'Espressione nella forma sono la trinità che costituisce la base di ogni esistenza nell'universo visibile e invisibile.

Tali esseri, allo stato spirituale, sono indipendenti dal tempo e dallo spazio, così come noi li concepiamo; la materia non è punto impenetrabile per essi; essi possono vedere nell'intimo cuore degli uomini e leggervi i più reconditi pensieri; ma, allo stato umano, essi sono in tutto simili agli altri uomini e soggetti a tutte le condizioni dello stato umano. Essi conducono così una duplice esistenza (da uomini sulla terra e da angeli nel cielo) e quando la morte distrugge il loro corpo fisico, ciò è per essi di nessuna importanza, poichè la morte non fa che distruggere ciò di cui essi non hanno ormai più bisogno, ciò di cui hanno imparato a fare a meno; come, giunta la primavera, noi non ci curiamo più del pesante soprabito che ci copriva. Tale stato divino potrebbe senza dubbio esser raggiunto da ciascuno di noi dopo secoli e secoli attraverso il lento progresso della evoluzione umana; ma per accedervi subito occorrono tenaci sforzi; ed ogni sforzo, per essere coronato da successo, deve aver di mira la vera conoscenza della natura, dell'origine e del destino dell'uomo.

La teoria disgiunta dalla pratica ha poco valore; ma, affinchè la pratica sia feconda, bisogna che sia preceduta da una sana teoria, cioè la vera religione, la scienza della vita universale.

Come mai potremmo sperare che un uomo cresciuto in un ambiente di false interpretazioni scientifiche, di assurdi dogmi teologici, nutrito di pregiudizi e di superstizioni sia capace di intendere e di vivere delle verità così alte? Ai nostri tempi la vera religione e il sacerdozio ignorante sono così inestricabilmente congiunti fra di loro che agli uomini di media levatura è quasi impossibile distinguere l'uno dall'altro. Se le verità cristiane vengono insegnate, coloro che non sanno sceverare il vero dal falso accetteranno insieme con esse anche le superstizioni che l'ignoranza e la presunzione clericale vi hanno mescolato, o forse rigetteranno tutto il falso e, purtroppo, anche il vero. D'altra parte, se si dimostra l'idolatria e le superstizioni dei moderni preti, coloro che non sanno pensare profondamente rigetteranno ogni religione e, anzichè vedere la verità, sprofonderanno ognor più nel fango del materialismo.

Cogli animali non si può ragionare; non si può guidarli che per mezzo dell'amore e della paura;

allo stesso modo, la maggior parte degli uomini sono tuttora troppo deviati dalla propria mentalità animalesca per esser capaci di penetrare le verità che loro si insegnano; fino a che l'umanità non sarà capace di ragionare, l'esistenza del sacerdozio sarà per essa un male necessario.

Quando, quando finalmente preti e pastori si sveglieranno alla comprensione dei misteri della religione che essi insegnano e cominceranno a svelare al popolo la verità in luogo di pretendere che si creda a delle pure favole, a delle allegorie scompagnate dalla relativa profonda interpretazione? Ma essi non giungeranno alla verità prima di essere, essi stessi, riusciti a vincere gli impulsi della loro natura animale ed essersi elevati alla concezione del vero Dio universale di cui l'uomo è il tempio; di quel Dio che non ha alcun bisogno di rappresentanti e di intermediari terreni per far conoscere la sua volontà a ciascun uomo in particolare. No, essi non conosceranno la verità prima di esser diventati i servitori fedeli del Dio dell'Umanità, piuttosto che limitarsi a restare i servi delle loro rispettive chiese e spendere le loro energie in servizio degl'interessi temporali di esse.

I cristiani moderni non accordano la teoria con la pratica: teoria e pratica, nelle nostre chiese, si contraddicono continuamente. La vera chiesa spirituale del Cristo vivente è edificata sulla pietra della fede vivente, facoltà in virtù della quale le verità spirituali sono conosciute; ma la chiesa moderna è basata sull'ignoranza delle leggi che governano la vita e non è sollecita che dei propri interessi egoistici. Secondo la Bibbia, Dio è uno Spirito universale a cui non si può accostarsi che per mezzo della luce del Cristo; ma la pratica religiosa moderna fa di Dio la caricatura dell'uomo e fa del prete l'intermediario obbligatorio per le comunicazioni tra Dio e l'uomo. Per l'intelletto del popolo la fede in Dio è qualche cosa che trascende di gran lunga la sua intelligenza, mentre la fede nel prete è di suprema importanza; poichè Dio è per sempre inaccessibile, mentre il prete è sempre reperibile. Tali errori sono mantenuti con tutta sollecitudine perchè utili agli interessi temporali della chiesa: Dio è detronizzato e il suo seggio è usurpato dal prete; è così che la « Bestia di Babilonia » starà assisa sul trono fino a che il forte braccio della Ragione, finalmente risvegliata, la sbalzi di seggio e la divina giustizia la precipiti nell'« abisso senza fondo ».

Quando l'uomo esce dall'infanzia e comincia a pensare, al suo spirito s'impone anzitutto il fatto che lo scopo della vita non è certo quello di vivere. L'uomo pone la grande domanda: « Chi sono io e qual è lo scopo della mia vita? » e spera che i suoi genitori o i professori gli rispondano. La giusta risposta a queste domande dovrebbe essere il precipuo scopo di ogni educazione religiosa o scientifica. Vediamo dunque in che modo rispondono la religione e la scienza moderna. Quest'ultima al giovinetto insegna tutto ciò che si riferisce alla sua forma esteriore (anatomia e fisiologia) e tutto ciò che riguarda il mondo che lo circonda; ma non è questa tutta la scienza di cui egli ha bisogno. Egli sa che il suo corpo fisico morrà e conoscere solo le condizioni della sua breve esistenza non è forse una piccola e relativamente insignificante parte della vasta scienza che riguarda l'uomo spirituale interiore, il quale può vivere milioni d'anni o essere immortale? L'uomo vuol sapere qualche cosa di esatto circa il suo io spirituale e le condizioni nelle quali questo io può vivere fuori del suo involucro fisico. La scienza tace o schernisce e disprezza tali domande. L'uomo si rivolge allora alla religione e la religione risponde. Ma che cosa gli risponde?

Nientemeno che duecentocinquanta sette cristiane, e un numero forse anche maggiore di sette non cristiane, gli dicono le cose più contraddittorie, poichè tutti i loro dogmi sono gli uni in contrasto con gli altri. Esse non gli danno alcuna prova, alcuna ragione persuasiva delle loro credenze, ma ciascuna pretende essere la sola depositaria della verità e giunge, qualcuna, fino a condannare al fuoco eterno chiunque non accetti le sue opinioni. Le loro credenze si fondono ordinariamente su qualche evento storico verificatosi, si dice, molti secoli or sono, evento storico circa il quale non esistono nemmeno documenti attendibili; oppure si fonda sull'interpretazione di certi passi di qualche scritto che può anche essere interpretato differentemente.

Avviene dunque che chi cerca la verità e spera di ottenerla per mezzo di rivelazioni esteriori, è rimandato da un porto all'altro come un battello senza timone sballottato qua e là da venti contrari.

Alcuni, disperando di conseguire il loro scopo, facendo tacere la voce della ragione che parla nel loro cuore, accettano l'una o l'altra forma religiosa, persuasi che, con tal fede cieca, essi otterranno la salvezza eterna. Alcuni altri, più numerosi, nei quali l'elemento spirituale predomina, concludono che

la verità è introvabile e deve rimanere sconosciuta per sempre. E cessano di far domande in materia spirituale, adottando le superstizioni dei materialisti ragionatori spirituali; e questi, la grande maggioranza degli uomini, cessano poi di interessarsi ad altro che non sia il loro io personale coi suoi meschini interessi.

Il vero cercatore della verità non si dichiarerà però soddisfatto fino a che l'ignoto si erigerà dinanzi a lui. Esaminati che abbia tutti gli altari senza rinvenirvi il vero Dio, egli si avvicina alfine all'altare del Dio ignoto intorno al quale non è che mistero. Ma in fondo al proprio cuore arde una fiamma divina; ed egli accende a questa fiamma la fiaccola della sua intelligenza, cominciando così a intravvedere la verità. Egli la vede ben più sublime che non sperasse un giorno di vederla. La verità non si trova nè nei libri, nè nelle dottrine religiose, nè nelle speculazioni intellettuali di qualsiasi genere. Se noi vogliamo conoscerla, dobbiamo schiuderle le porte del nostro cuore affinchè essa diventi una parte di noi stessi. Allora soltanto, grazie alla conoscenza di noi stessi, noi potremo contemplare la verità nel suo intimo aspetto; noi potremo sentirla, vederla e sapere ciò che essa è. Se noi ci limitiamo allo studio d'un solo sistema religioso e ne accogliamo ciecamente le dottrine, noi cadremo facilmente nell'errore di credere che quel solo sistema contenga tutta la verità. Ma se, con metodo razionale, noi studiamo i diversi sistemi religiosi del mondo, se noi ne studiamo i simboli, le allegorie, i significati occulti e se confrontiamo poi le varie dottrine fra di loro, non tarderemo a rilevare che tutte contengono una verità fondamentale la cui esistenza è ignota al maggior numero dei loro seguaci e la cui sublimità, anche se la predichino dal pulpito, sfugge alla loro comprensione. Questa verità è che Tutto è Uno e che l'eterno Spirito divino abita in ogni cosa.

Oh quanto più grande del Dio delle chiese è il Dio dell'universo!

Non è questo un essere limitato che i preti possono a piacer loro adulare e propiziarsi, ma una potenza eterna, immutabile come la Legge. Il Dio delle chiese è uno spauracchio che il popolo in realtà non può amare perchè gli si insegna troppo ad averne paura. Ma il Dio dell'umanità è l'eterna forza d'amore, la sorgente di ogni vita, la cui immagine splende in fondo al cuore dei puri, la cui natura è il fuoco spirituale, i cui raggi sono la luce di ogni intelligenza, il principio dell'immortalità.

Vi sono migliaia e migliaia di cristiani di nome che conducono una vita di egoismo e di dissolutezza sperando di ingannare il Dio della loro chiesa alla fine dei loro giorni e di ottenere il paradiso nonostante le loro colpe. Ma il Dio universale crea in fondo al cuore di ciascun uomo il suo proprio giudice che non può essere ingannato dalle parole, ma legge nei più segreti pensieri e dà a ciascuno quello che si è meritato.

La religione universale si ispira al principio che tutta l'umanità è Una, e che nella nostra attività noi dobbiamo essere animati e guidati dalla sollecitudine del bene di tutti piuttosto che del bene proprio personale. Ma il settarismo stimola e conforta i desideri egoistici dell'uomo sia per quanto si riferisce a questa vita che alla vita d'oltretomba. Egli insegna che prima di tutto bisogna pensare al bene proprio e che il bene degli altri è cosa secondaria.

Il vero settario bigotto sarebbe capace di annichilare il mondo se con ciò potesse evitare la morte o anche soltanto procrastinarla. E lo scienziato bigotto sarebbe felice di annichilare la verità se potesse con ciò salvare quel complicato sistema di teorie che egli ha laboriosamente costruito.

Tanto la scienza quanto la religione di oggigiorno insegnano che la felicità personale, in questa o nell'altra vita, sono lo scopo unico, supremo.

La scienza occulta insegna invece che l'umanità è un Tutto, che la persona non è che un fenomeno passeggero, un'illusione e che la felicità eterna non può ottenersi senza aver prima distrutta l'illusione dell'io. E la verità di questa dottrina è evidente, se noi osserviamo con attenzione la vita quotidiana dell'uomo: quanto più, infatti, l'uomo converge le proprie sollecitudini sopra sè medesimo, tanto più si sentirà infelice e inappagato; e quanto più dimentica se stesso, tanto più gioirà.

Perchè mai, dunque, gli uomini corrono dietro ai piaceri e ai divertimenti? Perchè cercano le bevande inebrianti, la musica, le esposizioni, i teatri e tutte le dissipazioni sensuali di tal genere? Non forse perchè, in quel momento, essi dimenticano se stessi?

Gli uomini non perdono nè la coscienza nè la vita quando non pensano al proprio io; non fanno che spandersi e dilatarsi oltre le mura della loro prigione carnale e, per qualche istante, gioiscono di una più alta forma di vita. Ma i piaceri dei sensi non generano una felicità durevole; svaniscono ben

presto e spesso sono seguiti da effetti dolorosi, di pene mentali e corporali.

L'uomo sensuale vive sprofondato nelle impressioni che gli oggetti esteriori producono sui sensi. L'uomo intellettuale vive in un mondo mentale creato dal suo cervello, mondo che per lui è la realtà. Ma l'uomo spirituale vive in un mondo spirituale di bellezza che la divinità che ha sede nel suo cuore ha creato per lui e che è l'immagine del cielo.

Un animale è felice quando i suoi bisogni fisici sono soddisfatti, poichè l'animale non conosce altri bisogni fuori di quelli del mondo sensibile, e se ogni cosa in questo mondo che gli è proprio è in armonia, tutto va bene per lui.

Ma nell'uomo puramente intellettuale, tutto infatuato della propria personalità, il mondo mentale che egli si è foggiato da se stesso non è in armonia col mondo esterno. E, perciò, ha sempre qualche cosa da desiderare; egli vede le cose non già come sono, ma come egli se le immagina.

Nell'uomo spirituale invece il mondo del pensiero e il mondo della volontà sono in perfetta armonia; egli conosce e ama la verità e vede perciò le cose quali sono, fuori dagli erronei concetti della propria mentalità personale. Egli vive nel mondo con spirito altruista, non si crede separato e distinto dagli altri esseri e, grazie a questo elevato punto di vista, egli penetra così la natura delle leggi universali.

Ci sia ora consentito di dare qualche spiegazione e chiarimento a quanti non sono abbastanza addentro nei principî essenziali della scienza occulta. La Vita, la Coscienza, la Sensazione non sono già, come una scienza superficiale tende a credere, il prodotto e l'effetto dell'organismo fisico dell'uomo. Vita, Coscienza, Sensazione sono i modi di essere e funzioni di quel principio universale che gli uomini chiamano Dio e che si manifesta nelle forme degli esseri viventi.

Tutte le forme di vita dell'universo possono essere considerate come le molteplici manifestazioni di quell'unico e universale principio di vita; come la varietà nell'unità o l'unità nella varietà.

L'universo è il prodotto del pensiero universale e può essere considerato come coscienza universale che da assoluta è diventata relativa attraverso differenti forme. Tale coscienza universale dello spirito universale crea, negli esseri viventi, altrettanti centri di coscienza spirituale per mezzo dei quali ciascun essere può percepire e sentire tutto ciò che lo circonda; ora, allo stesso modo che lo spirito degli esseri viventi si manifesta al di fuori, anche la loro coscienza e il loro potere di percezione e di sensazione si manifesta al di fuori, poichè ogni attività appartiene allo spirito e non al corpo: il corpo, senza lo spirito, non è che morta forma.

L'uomo reale è là dove è la sua coscienza. Fino che la coscienza dell'uomo si concentra nei principî animali del proprio organismo, egli avrà coscienza di essere soltanto un animale e la sua vita sarà circoscritta alle emozioni sensuali.

Se la coscienza dell'uomo è interamente concentrata nel suo cervello, egli vivrà in un ristretto mondo concettuale.

Ma se la coscienza di un uomo prende sede negli elementi divini della sua anima, essa si dilaterà con quest'anima, trasportando l'uomo verso le più eccelse regioni del pensiero ed egli perderà il doloroso senso del limite e vivrà in una condizione spirituale assai più alta, che *intender non la può chi non la prova*. Un tale stato in cui è abolito il senso dell'io, viene descritto dall'apostolo Paolo che fu « rapito » appunto in una tale estasi: e un tale stato è pur noto agli asceti e santi indiani che lo chiamano Samadhi, ossia estasi. Nella radicale rinuncia al proprio io consiste la vittoria sulla morte, la resurrezione dello Spirito: è questa la « morte mistica » rappresentata dalla croce cristiana, simbolo conosciuto migliaia di anni prima del cristianesimo.

Il simbolo della croce è collocato dovunque nei paesi cristiani: sul campanile delle chiese, nelle cappelle, nelle case, nei crocicchi delle strade; ma, agli occhi della maggior parte degli ecclesiastici e dei laici, la croce non è che il segno destinato a commemorare un evento che si dice abbia avuto luogo in Palestina circa duemila anni or sono, quando un uomo perfetto e divino fu giustiziato come un delinquente, per la malvagità e ignoranza dei Farisei e del clero del suo tempo.

I cristiani, a tale proposito, credono che, per il martirio di Cristo, Dio si sia riconciliato con l'uomo: il che, secondo loro, sarebbe cosa della massima importanza per la loro salvezza futura (quantunque non si metta innanzi nessuna ragione plausibile per dimostrare che Dio fosse mai stato in collera contro l'uomo e che, perciò, una tale riconciliazione si rendesse necessaria).

Però nessuno spiega come mai *una certa opinione* circa un avvenimento della cui realtà storica è e-

cito dubitare sia necessaria per conseguire la vita eterna dello spirito. Ma tutti coloro che non si lasciano accecare dai *dogmi* e che hanno confrontato fra loro le allegorie della religione cristiana e quelle delle religioni orientali sanno bene che, sia che la crocefissione di Cristo così come è raccontata sia storicamente vera o non sia che un mistico simbolo, il segno della Croce ha un significato ben più profondo ed arcano. Questo simbolo rappresenta un episodio nella storia di chiunque ha saputo diventare un Cristo: è il simbolo della rigenerazione spirituale attraverso la quale devono passare tutti coloro che aspirano all'immortalità. Agli occhi dei volgari la croce non è che uno strumento di tortura e di morte; ma agli occhi di colui che sa, la croce è il simbolo della vittoria sopra sè medesimo, il simbolo del trionfo, il principio della vita immortale.

Fiumi di sangue sono stati versati, migliaia e milioni di uomini sono stati immolati per lo zelo di paesi cristiani che volevano costringere tutte le nazioni della terra ad accettare *una certa opinione* (quella autorizzata dalla chiesa cattolica romana, si capisce) una certa opinione su un certo avvenimento storico riguardante la vita e la morte di un uomo che insegnava che la dottrina essenziale della sua religione è l'amore universale, la carità!

Per questi carnefici in nome di Cristo, la croce era simbolo di rapina, di rovina e di furto e non c'era delitto per quanto atroce che non fosse lecito perpetrare sotto la bandiera della croce.

La croce della bigotteria clericale sanciva gli auto-da-fè della chiesa e sanzionava la morte sul rogo delle vittime; riempiva le oscure carceri della Santa Inquisizione e ispirava le atrocità perpetrate nelle sale di tortura. Il Cristo che continua a vivere nell'umanità raccapriccia al pensiero degli orribili delitti commessi in suo nome da coloro che ignoravano la sua vera natura.

Ma sarebbero mai state possibili tali cose se i credenti in Cristo avessero conosciuto il vero significato della Croce anzichè guardare alle forme esteriori? E potrebbe ancor oggi persistere l'intolleranza settaria se il vero significato della croce fosse inteso dai preti?

E lo spirito cristiano del XIX secolo, lo spirito di verità, avrebbe mai potuto essere insultato dalla promulgazione dei dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'infallibilità papale se coloro che la pretendono rappresentanti del Cristo conoscessero il loro Maestro?

Tutte le bigotterie religiose, le intolleranze, le superstizioni, il pervertimento dei paesi cristiani sono dovuti alla falsa interpretazione delle dottrine che i preti ignoranti pretendono di professare. Questi depositari ufficiali della verità, in tutto simili ai Farisei di un tempo, non conoscono affatto la verità; essi ne parlano, è vero, ma la loro vita è in flagrante contraddizione con le loro parole.

La verità è tanto bella che chi giunge a conoscerla la seguirà e vi sarà fedele per sempre.

Colui che vuole davvero conoscere e sentire l'intimo significato della Croce, esca dai tempii tenebrosi ove lo spavento e il terrore, l'ignoranza e la pretaglia hanno posto il loro trono e adori il Dio vivente, la luce e lo Spirito Santo che penetra la natura intera ed è la sorgente di ogni vita, dall'uomo all'insetto; sì, fino a quella scintilla di vita che sonnecchia nella pietra; adori la sorgente di ogni potenza e gloria, della scienza e della saggezza, dell'amore e dell'armonia; Colui la cui attività si manifesta ovunque e la cui immagine dovrebbe essere impressa in ogni cuore umano.

Lasci i preti e i frati alle loro salmodie e alla contemplazione di un oltretomba spaventoso che essi hanno spesso ben ragione di temere; entri piuttosto nella luce vivente, quella luce che rende lo stesso mondo fisico così risplendente di bellezza!

Esca, esca dalle tetre biblioteche ove si ammucchia la nostra superficiale scienza speculativa e studi il libro della Natura alla sua stessa luce! Spazzi via le ragnatele che si sono accumulate nella sua camera, affinchè la luce della verità possa entrare dalle finestre della sua anima e dissolva il ghiaccio che indurisce il suo cuore, sì che possa entrare in rispetto della sublime maestà del Dio dei cristiani e dei pagani, del Dio dell'universo cui nessuno può accostarsi, ma la cui natura può esserci nota per mezzo delle manifestazioni di quella sua potenza che ha creato l'universo.

Chi mai può aver idea di una cosa che non ha mai visto? Chi mai è autorizzato a fare il saccente a proposito di cose che trascendono il suo potere di comprensione? Chi mai può costituirsi legittimo custode di verità che sono sopra e oltre il suo orizzonte e di cui egli non sa nulla?

Soltanto colui che ha saputo innalzarsi alla divinità, e non già colui che ne usurpa il nome, può conoscer le cose divine. Soltanto colui che ha spezzato i vincoli della materia ed è diventato uomo spirituale può conoscer le cose dello spirito. Soltanto colui il cui occhio spirituale si è dischiuso è capace di percepire gli esseri del piano ultraterreno

e conversare con essi.

Gli uomini disputano e dogmatizzano circa gli attributi di Dio come se lo conoscessero perfettamente: essi proferiscono sermoni sull'amore e la carità, sulla fede e la saggezza, senza nemmeno intendere il significato di queste parole.

E chi mai può intendere che cosa sia l'amore se non colui che ha amato? Chi può conoscere la saggezza se non colui che è saggio? Chi può conoscere la verità se non colui che della verità si è fatto sede e ricetto? Chi può conoscere Dio se non colui che si è identificato con lui e con tutte le cose?

L'uomo è, per diritto di nascita, figlio di Dio. Se egli vuol conoscere il suo divino Padre è necessario che egli ritorni al suo divino stato originario, che egli diventi cioè un Cristo ripieno di Spirito Santo, la luce del Logos. L'uomo è il figlio della Natura eternamente immacolata. Se egli vuol conoscere la sua divina Madre, è necessario che torni in perfetta armonia con la Natura e diventi di nuovo naturale.

Come mai potrà l'uomo percepire la natura qual è in realtà sin che egli erra lungi dalla natura e la immagina diversa da quello che essa è? Come potrà egli mai intendere la Natura fino a che egli non permetterà alla sua luce di illuminargli il cuore, in luogo di appagarsi delle proprie arbitrarie e false concezioni? Prima che l'uomo possa spiegare i suoi poteri spirituali è necessario che si ponga in perfetta armonia con la natura universale: soltanto quando l'uomo sarà diventato naturale, potrà crescere di spiritualità e sarà atto ad usare i suoi poteri sulle forze divine della gran Madre.

La vera conoscenza della natura è dunque la base di ogni vera religione; ma per conseguire questa vera conoscenza, bisogna che noi la studiamo qual essa è e non quale ci fu ammannita da coloro che la fraintendono continuamente e non ne conoscono altro che qualche forma esteriore.

Per conoscere la Natura qual essa è e non quale appare agli altri, noi dobbiamo emancipare il nostro spirito da ogni pregiudizio, da ogni falsa concezione derivante dalle teorie di una scienza superficiale e dai dogmi di una teologia basata su una falsa idea della natura dell'uomo.

Noi dobbiamo purificare lo spirito da tutte le dannose influenze determinate dagli impulsi brutali che esistono nella nostra anima: ciò affinchè la nostra mente divenga trasparente e la luce della verità possa così traversare la pura atmosfera del nostro cielo interiore senza che verun velo opaco vi si interponga. Noi dobbiamo diventare Uno con la natura e Uno con la verità; e per la conoscenza del nostro vero io noi conosceremo allora la verità e avremo il dominio delle forze naturali.

Una delle verità fondamentali della scienza occulta è che la personalità è un'immagine della natura. La sua costituzione si basa sulle stesse leggi che reggono l'insieme della natura, alla quale essa somiglia come il figlio alla madre, salvo che nella forma esteriore.

La personalità umana è il microcosmo di quel macrocosmo che è la Natura; essa contiene in sè, in germe, in potenzialità e in attività tutti i poteri e i principî, le sostanze e le forze contenute nel grande organismo della Natura: e il microcosmo umano e il macrocosmo naturale sono in continua azione e reazione reciproca.

Le forze elementari della natura agiscono sull'uomo e le forze che emanano dall'uomo, anche i suoi pensieri, reagiscono sulla natura: cosicchè quanto maggiore è l'armonia tra l'uomo e le leggi della natura universale, più intima sarà la loro unione, poichè in effetto i due non formano che Uno.

L'Uno appare due soltanto per illusione: illusione causata dalla ribellione dell'uomo alle leggi naturali e dalla conseguente caduta in uno stato non naturale. Che l'uomo ridivenga un vero figlio della natura formando un solo spirito con essa, ed egli, conoscendo se stesso, conoscerà anche la natura.

L'uomo sarà allora come il «figliuol prodigo» della Bibbia che ritorna alla casa del Padre e ricupera i diritti e il retaggio di un tempo. Che egli apra il cuore alla verità e possederà la verità anche senza studiare nei libri e senza discussioni e speculazioni astratte.

La scienza della natura, nella sua totalità, con tutte le forze invisibili che vivono e operano in essa è consegnata nei «Simboli segreti dei Rosacroce», quali essi apparivano a quei superuomini che vivevano in armonia con la natura ed erano perciò capaci di leggere alla luce di essa.

Colui che trova nel proprio cuore la chiave del loro significato, saprà facilmente decifrarli: ma resteranno lettera morta per tutti gli altri, che in essi non vedranno che la forma esteriore, senza penetrarne lo spirito.

Come il corpo dell'uomo è involucro senza vita dopo che lo spirito lo ha lasciato, questi vecchi simboli sono cose morte se noi non li facciamo viver di nuovo in noi stessi. La falsa intelligenza ed inter-

pretazione dei moderni hanno innalzato un muro che separa dal tempio della Verità e, se noi vogliamo penetrarvi, dobbiamo in tal muro aprirci una breccia. Ma se si pratica la breccia e la luce penetra in essa, questi simboli ci serviranno di guida e ci aiuteranno a capire le verità che sentiamo e vediamo dentro di noi. Senza questa ulteriore percezione è impossibile interpretare questi simboli e, in proposito, noi non potremo che fantasticare.

I nostri tempi sono essenzialmente indirizzati verso il pensiero teorico e astratto. Persino il senso del termine « saggezza », di quella scienza, cioè, che non può essere attinta che in fondo al proprio cuore, è andato perduto.

Oggigiorno le cose si fanno in fretta, con precipitazione, superficialmente, specie in materia di religione. Noi viaggiamo adesso alla velocità di centinaia di chilometri l'ora e raggiungiamo in un giorno paesi che i nostri vecchi non toccavano che in capo a settimane e mesi. Ma andando lentamente, i nostri padri potevano osservare e studiare il percorso in tutti i suoi particolari (montagne, valli, boschi e laghi): noi invece, nel nostro affannoso precipitarci innanzi, non abbiamo del paesaggio che una veduta confusa e passeggera ed è una fortuna se serbiamo memoria di qualche preminente aspetto delle cose che ci saettano innanzi.

La moderna civiltà legge affrettatamente ogni cosa e, mentre legge, dimentica. Qualche insignificante particolare attira qualche volta la nostra attenzione, ma noi non afferriamo il sublime della verità perchè la nostra mente non è stata sviluppata e non sa penetrare in profondità. Le osservazioni superficiali s'imprimono per qualche tempo nella nostra mente, ma si cancellano ben presto perchè soltanto ciò che tocca il cuore, sede della vita, può ottener vita; solo ciò che al cuore penetra e il cuore intende costituisce la vera scienza.

La scienza superficiale c'insegna a considerare la natura come un insieme di cose morte nelle quali, in modo incomprensibile, si genera la vita per mezzo di un moto meccanico la cui origine è non meno incomprensibile. La scienza materiale insegna così che qualche cosa può essere creata dal nulla, ossia che un potere, una facoltà possono provenire da una cosa in cui tale facoltà, tale potere non esiste. Concludendo in seguito ai suoi superficiali e fallaci argomenti, essa insegna che la vita è un effetto dell'organismo; della causa però di esso organismo, essa non ci sa dire nulla.

Essa crede sapere ogni cosa circa la « Materia », ma essa non ne conosce nulla all'infuori delle sue manifestazioni esteriori.

Ma la scienza occulta universale c'insegna invece a considerar l'universo come una manifestazione di pensiero e, per conseguenza, di coscienza, di vita. La saggezza c'insegna che Dio e la Vita, la Verità e la Potenza sono Uno, l'Uno che si manifesta sotto diverse forme e che l'uomo, anche il più sapiente, non è in fondo egli stesso se non uno strumento attraverso il quale si manifestano le forze del bene e del male che sono in natura.

Che cosa resta mai del nostro presuntuoso bagaglio teologico e scientifico, della nostra tanto vantata scienza e potenza quando si tocchi con mano che l'uomo non è nulla, che non sa nulla, che non ha alcun potere che gli sia proprio, che tutto ciò che egli si illude di possedere appartiene al Dio universale e che egli non è se non lo strumento col quale la verità può esprimersi o anche deformarsi?

Nessun uomo ha una vita che sia sua propria. La vita che egli chiama sua non gli è che prestata per il breve tempo del suo soggiorno terrestre e deve poi far ritorno alla Natura. La sua vita è tolta dal magazzino universale della vita e vi ritorna non appena egli ha recitato la sua parte. Come è mai piccola e insignificante la parte dell'uomo su questo nostro globo e come grande e sublime è la maestà della potenza divina che si manifesta nella Natura e che può, sì, avere la sua più alta espressione nell'uomo, ma soltanto a condizione che l'uomo si faccia strumento degno di tale manifestazione! E come appaiono meschine, assurde e ridicole le discussioni dei nostri sapienti dottori in filosofia e teologia con le loro limitate teorie e il loro limitato dogmatismo, quando si paragonino alla saggezza suprema della quale l'elemento divino che è nell'uomo può rendersi conto non appena si sia reso conto di quel sacro germe che chiude nel suo seno! Non vi è che una sola verità e nessuno può conoscerla all'infuori di colui nel quale essa dimora e che ne è divenuto lo strumento, lo specchio nel quale essa può riconoscersi.

Non vi è che una scienza, non vi è che un sapiente; e colui che aspira alla vera scienza deve unificarsi, deve identificarsi col supremo sapiente onnisciente; ed egli diventerà lo strumento magico per mezzo del quale il Dio nascosto conoscerà se stesso.

La scienza che ha per oggetto le illusioni della vita è essa stessa una illusione e non durerà che fino

a che durino le illusioni. Una tale scienza è accessibile tanto agli uomini buoni quanto ai malvagi, e sono spesso questi ultimi che di tale empirica scienza sono più dotti.

Ma la conoscenza delle leggi fondamentali della natura, ma la scienza della vita eterna non possono essere retaggio se non di coloro che sono Uno col Supremo. Le illusioni della vita possono essere percepite al lume della natura esteriore, ma le verità eterne non si possono percepire se non quando la luce del Logos illumini la mente.

Per conoscere cose che hanno sede nelle più eccelse regioni del pensiero, dobbiamo essere capaci di elevarci fino ad esse: e siccome ben pochi sono capaci di tanto, questa materia è spesso oggetto non di diretta esperienza, ma di sterile discussione; infatti quasi tutte le dispute teologiche e filosofiche derivano dalle differenti interpretazioni di parole.

Fino a che gli uomini parlano di cose che possono essere percepite dai sensi fisici e che, perciò, sono note a tutti, il linguaggio umano è atto ad esprimere le idee relative: ma quando, con tali idee, gli uomini tentano di innalzare una torre per raggiungere le più alte regioni del pensiero e parlare poi di cose che trascendono il loro potere di comprensione e sono fuori della loro esperienza, essi vedono ripetersi il fatto della torre di Babele poichè ciascuno si foggia delle concezioni sue proprie che sono in contrasto con quelle degli altri: tutti, è vero, proferiscono la stessa parola, ma ognuno la interpreta a suo modo. E così capita spesso che due persone che in fondo sono della medesima idea si accapigliano per il solo fatto che applicano diverse interpretazioni ad una stessa parola.

Ciascuno condannerà l'idea dell'altro perchè di tale idea si sarà fatto un'erronea concezione. È perciò necessario, quando affrontiamo problemi occulti e metafisici, di definire con tutta esattezza il senso delle parole che impieghiamo. E appunto a tale scopo, alla fine di questo capitolo, noi abbiamo tentato di dare qualche definizione, ben sapendo che ciò non può esser fatto che imperfettamente, dacchè non vi è ragionamento per quanto logico e stringente che possa pareggiare il divino potere dell'intuizione.

Lo sviluppo dello spirituale potere dell'intuizione deve perciò essere la principale cura di chi vuol raggiungere la scienza spirituale. L'intuizione è la ragione pura, non offuscata da veruna considerazione egoistica (l'Immacolata Concezione, madre del Cristo), il potere dello Spirito Santo, la luce della verità, che brilla nel cuore dell'uomo. È una forza che si sente nel cuore e che, se è coltivata a dovere, diventa come un sole che illumina l'uomo tutto intiero.

L'intuizione non ha nulla che vedere con le astrazioni intellettuali nè con le deduzioni logiche che oggigiorno si confondono con la Ragione. È simile alla luna la quale riceve dal sole ogni suo lume e diverrebbe opaca se il sole cessasse di brillare. Le teorie e le astrazioni dell'uomo sono inventate da lui, ma non inventata da lui è l'intuizione: e nessuno può, a volontà, farsi più intuitivo che egli non sia. L'intuizione è un raggio del sole divino di grazia che scende sulla terra come dalle nubi la pioggia.

L'uccello non può volare più alto di quanto lo possono portare le sue ali, un recipiente piccolo non può contenere grandi cose; e l'uomo non può vedere oltre i suoi poteri di percezione.

Noi non abbiamo il diritto di biasimare i rappresentanti del moderno cristianesimo della loro incapacità di penetrare il profondo significato dei loro simboli; consigliamo però loro di non chiudere ostinatamente gli occhi alla luce della verità quando la verità cerca di penetrare nel loro cuore. Noi consigliamo loro di essere solleciti della loro felicità eterna anzichè degli interessi temporali delle loro chiese e di vivere in realtà quelle dottrine che essi fanno professione di insegnare.

I simboli degli antichi filosofi ermetici erano stati adottati dalla chiesa cristiana. Molti di tali simboli erano stati in uso fin da tempi immemorabili, benchè a ciò che essi rappresentano si siano potuti applicare i nomi più diversi.

Le chiese cattoliche romane sono piene di simboli ben conosciuti nell'antico Egitto, dai Bramani, più antichi dello stesso Egitto, e fors'anche dagli abitanti di quell'Atlantide la cui storia si perde nella notte dei tempi.

Sacerdoti e laici venerano questi segni perchè si è loro insegnato a far così e perchè li considerano come gli strumenti della passione di Gesù di Nazareth.

D'altra parte lo scettico disprezza questi simboli. Ed è naturale. La concezione che egli se ne è fatta è assurda e puerile, e inoltre rievoca i cupi fantasmi delle persecuzioni e dell'intolleranza: ma tanto i cristiani quanto gli scettici sanno ben poco circa il vero significato di tali simboli, poichè nessuno

lo ha loro insegnato. Non conosciamo infatti nessun libro nel quale qualche autorità cristiana moderna abbia cercato di dare una tale spiegazione.

Il segreto di tali simboli era ben noto agli antichi iniziati ai grandi misteri; oggi invece coloro che li usano hanno perduto la chiave della loro interpretazione e non ne conoscono che la forma esteriore.

Ma il valore di questi simboli sarebbe pur sempre scarso se essi non avessero altro significato che quello che presenta la loro figura. Ben scarso valore avrebbe infatti la Bibbia se le sue storie non si riferissero che ai presunti avvenimenti storici degli Ebrei. Anche se tali avvenimenti si fossero verificati al modo con cui sono narrati, dovrebbero interessarci ben poco, giacchè questa storia appartiene a un passato estremamente remoto e i suoi attori sono scomparsi dalla scena del mondo.

Ma se, con l'occhio spirituale, noi penetriamo nell'invisibile, e impariamo ad osservare il processo che si manifesta nell'anima dell'universo la cui fedele immagine è stampata dentro di noi, noi ci accorgeremo subito che tutte le favole ed allegorie rappresentate in queste storie e simboli hanno un significato profondo e la loro interpretazione è per noi della massima importanza. Ci accorgeremo anche che sembra proprio che esse siano state architettate così assurde al solo scopo di impedire che ogni uomo ragionevole possa accettarle nel loro senso letterale.

Come le immagini degli Dei greci e romani non dovevano certo rappresentare dei personaggi, ma erano la personificazione dei poteri universali della Natura, così i personaggi di cui parla la Bibbia non sono se non la personificazione degli stessi poteri e principii cosmici che esistono oggi come esistevano prima che fosse scritta la Bibbia.

E tali figurazioni e allegorie noi le troviamo anche nei libri sacri dell'estremo Oriente, nel Mahabarata e nella Bhagavad-Gita, nei poemi omerici e in altri libri ispirati.

Si tratta di allegorie mitologiche, sì, ma reali, assolutamente reali, poichè, interpretate a modo, rappresentano verità viventi.

Uno degli indizi più probativi della decadenza di una religione è la perdita della chiave per interpretare l'occulto significato dei suoi simboli. È questo l'indizio che lo spirito che un tempo animava quella religione se ne è allontanato, che l'opinione si è in essa sostituita alla fede, che la credulità ha preso il posto della conoscenza. L'armamentario esteriore di una religione può resistere ancora qualche tempo, ma da ultimo anche questo armamentario ed involucro andrà in dissoluzione, poichè esso è cosa morta, e tutti gli sforzi per galvanizzarlo saranno vani.

La generale credenza nel significato esteriore dei simboli degli antichi Egiziani, Greci e Romani, è stato il segno foriero della decadenza di quelle religioni. E così pure la generale indifferenza quanto all'occulto significato dei simboli nelle chiese cristiane, condurrà queste all'inevitabile loro decadenza e dissoluzione.

E la decadenza della religione cristiana è così manifesta ed evidente, così unanimemente riconosciuta e deplorata dai pastori e dai fedeli di queste chiese che è inutile perder tempo a dimostrarlo.

Ora, il più grande servizio che si possa rendere alla vera religione è quello di restaurare gli antichi simboli segreti nel loro pristino significato, incitando tutti coloro che cercano la verità a studiare quei segni per mezzo dei quali le leggi fondamentali della evoluzione fisica e spirituale sono state rappresentate assai più efficacemente che con qualsiasi parola. Le parole vanno soggette ad errore; esse sono inutili per chi non abbia l'intuizione; ma a chi possiede la facoltà di pensare, un punto, una linea, un triangolo o un cerchio sono assai suggestivi e possono bastare ad indicargli la via della salvezza.

La pubblicazione dei « Simboli segreti dei Rosacroce » riuscirà a scuotere quella Chiesa che ormai è decrepita o i ciechi si ostineranno a non voler vedere la verità se essa non è loro presentata col sigillo di qualche autorità creata dagli uomini? Servirà questo libro a infondere nuova vita in un cadavere, o questo cadavere continuerà a dissolversi per dar vita a un altro essere?

Il vino nuovo sarà versato in otri nuovi o continuerà a riempire le vecchie botti dalle doghe e dai cerchi sconquassati?

Il sacerdozio si rigenererà e riprenderà il suo antico splendore, o viene forse il tempo nel quale ciascun uomo sarà re e sacerdote di sè stesso e, affrancato da ogni pregiudizio settario o scientifico, non altro adorerà fuorchè il Vero, non altro culto avrà fuorchè l'amore della divina Ragione e dell'Unità universale?

I Simboli Segreti dei Rosa + Croce

COSMOLOGIA

ROSACRUCIANA



COSMOLOGIA,

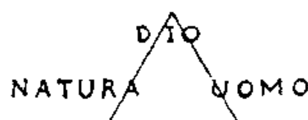
O

Cabala. **Scienza Universale** Alchimia.

CONTENENTE

I MISTERI DELL' UNIVERSO

RIGUARDANTI



IL

Macrocosmo e Microcosmo,

ETERNITÀ e TEMPO

SPIEGATI CONFORME ALLA

RELIGIONE DI CRISTO

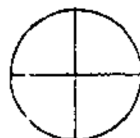
PER MEZZO

DEI SEGRETI SIMBOLI

DEI

ROSACRUCIANI

DEI SECOLI DECIMOSESTO E DECIMOSETTIMO.



COPIATO E TRADOTTO IN INGLESE DA UN ANTICO MANOSCRITTO TEDESCO

PER

FRANZ HARTMANN, M. D.



PARTE I

L'AUREO SECOLO REDIVIVO

o

L'ANTICA ETÀ dell'ORO

che è scomparsa dalla Terra, ma riapparirà:

il cui germe ha cominciato a germogliare e produrrà fiori e frutti.

per

ENRICO MADATANO TEOSOFO,

Medico & anche, per grazia di Dio, fratello dell'aurea Croce.

Tradotto dall' Inglese.



"Se qualcuno fra Voi manca di Sapienza, lo chieda allo spirito di verità, che va da coloro che sono sinceri, e non rinfaccia nulla, e gli sarà sicuramente donata." – Jacob Epist. v 5

SIMBOLO DELL'AUTORE:

Il Centro del Mondo; il Grano del Fondo.

PARTE I

IL GRANDE MISTERO LO STUDIO UNIVERSALE.



AMO RE

MAESTRO
GESU CRISTO
D. e U.

Questa è l'aurea e rosea Croce, fatta di puro oro spirituale, e
che è portata da ogni fratello sul suo cuore

Benedetto
Il Signore Dio Nostro
che diede a noi
il Segno.

FEDE

SPERANZA

Ascolta, o figlio mio, e ricevi i miei detti, e anni di vita ti saranno moltiplicati. Io ti ho ammaestrato nella via della Sapienza. Io ti ho inviato nei sentieri della dirittura. Quando tu camminerai, i tuoi passi non saran ristretti; e se tu corri, tu non incapperai. Attienti all'ammaestramento, non lasciarlo; guardalo, poichè Esso è la Tua Vita.
PROVERBI. IV 10.



Fratello
della Rosea e Aurea
Croce

PAZIENZA

TINTURA

Quelli che hanno lo Spirito di Cristo, troveranno la sapienza negli insegnamenti di Cristo, e riceveranno la Manna celeste e la Pietra Filosofale. Molti ascoltano le parole della sapienza, pertanto non desiderano la sapienza, perchè essi non hanno lo Spirito di Cristo. Colui che desidera comprendere le parole del Sapiente e le dottrine di Cristo, bisogna che egli medesimo divenga come Cristo.

" Grida a me, e io ti risponderò e io ti dichiarerò cose grandi e potenti". Geremia xxxiii

ELOHJM
JEHOVAH
DIO
VERBO

Sia fatta
la Natura

Primo Mobile
Prima Materia
Quinta Essenza
Quattro Elementi
Pietra dei Filosofi
FUOCO

Tutta la natura consiste secondo la
di sedici Elementi
Filosofia

CALDO
SECCO

SECCO
CALDO

Firmamento & Elemento
Padre & Madre
Figli
Macrocosmo
Microcosmo
Animali
Vegetali & Terrestri
Minerali & Metalli
Zolfo, Mercurio & Sale
DIO
è ogni cosa in ogni cosa

Rebis
Sale
Chimica
Corpo
TERRA

ARIA

CHAOS
Spirito Universale
Anima del Mondo
Sistema del Mondo
Il Principio Vitale di tutti gli Esseri

FREDDO
UMIDO

FREDDO
UMIDO

ACQUA
Alchimia
Azot
Umido Radicale
Vita

"Perciocchè questo essi ignorano volontariamente, che per la Parola di Dio i cieli furono ab antico e la terra sta fuori dell'acqua e nell'acqua" II Pietro, iii, 5.

"La terra era informe e vacua e tenebre erano sulla faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio si moveva sulla faccia delle acque." I Genesi 2.

Il Fuoco dei Filosofi.

invisibile e da celarsi secretissimo

Desidera il Fuoco
Cerca il Fuoco
E tu troverai il Fuoco.
Accendi un Fuoco,
Aggiungi Fuoco a Fuoco
Fa bollire il Fuoco nel Fuoco,
Getta il Corpo, l'Anima lo Spirito nel Fuoco;
E morto o vivo tu possederai il Fuoco,
Quindi il Fuoco diviene un nero, giallo, bianco e rosso Fuoco,
Fa nascere i tuoi figli mentre sei nel Fuoco.
Alimentali, innaffiali e nutriscili nel Fuoco,
Essi allora vivranno e morranno nel Fuoco,
Essi allora saranno Fuoco e rimarranno nel Fuoco
Il loro Argento e il loro Oro si convertono in Fuoco
Cielo e Terra periranno nel Fuoco
E infine ci sarà un quadruplice Filosofico Fuoco,
i.e. il Celeste Fuoco

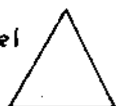
4×4 = 16 linee
e questo è il numero degli
ELEMENTI

L' Acqua dei Filosofi

Mercurio Primateriale Cattolico.

L'Acqua è l'Acqua e rimane sempre l'Acqua
Dai cieli dei Saggi deriva l'Acqua
Da Pietra Filosofale stilla Acqua
Ma il mondo non conosce o stima quell'Acqua
Il Fuoco dei Saggio arde nell'Acqua
E vive nell'Acqua
Converti il Fuoco in Acqua
Fa bollire il Fuoco in Acqua
E tu otterrai un'ignea Acqua
Un'Acqua Acre rassomigliante alla marina Acqua
Per i Figli essa è una vivente Acqua
Essa converte il corpo e l'anima in Acqua
Diviene fetida, verde, torbida, azzurra come celeste Acqua
Digerisci, calcina, dissolvi e putrefa questa Acqua
Cerca la quadruplice, impenetrabile Filosofica Acqua
E quando sarai riuscito, la tua arte convertirà l'Acqua
i.e. la Misteriosa Acqua

4×4 = 16 linee
e questo è il numero degli
ELEMENTI.

Il Mistero del  Numero

TRE

"Tremate e non peccate" "Meditate nel cuor vostro e sul vostro giaciglio e tacete" – *Salmo iv, 4.*

Cerca di scoprire la significazione spirituale del Triangolo e impara a conoscere te stesso

La Divina Luce della Grazia diviene manifesta nella Filosofica Luce della Natura



La Radice di Jesse



La Radice di tutti i Metalli.

Studia le relazioni del numero Tre e Sette e le molteplici allegorie connesse con questi numeri nella Bibbia

"E il Signore disse ad Abramo: Prendimi una giovenca di tre anni
e una capra di tre anni } I Tre Principi
e un ariete di tre anni,
e una tortora e una piccola
colomba – *Il Pasto dell'Aquila Bianca*

Ed egli prese tutte queste cose e le divise a metà,
e pose ciascuna metà di fronte all'altra metà – – *Soluzione dei Filosofi.*
ma gli uccelli non li divise – – – – – – – – *Separazione Sofistica.*
e quando gli uccelli discesero sopra quei corpi morti,
Abramo li cacciò via" – – – – – – – – – – – *Testa di Morto.*

Ma l'uccello di Erme ☿ mangia i corpi morti e vola via. Esso viene preso dal Filosofo e strangolato e ucciso

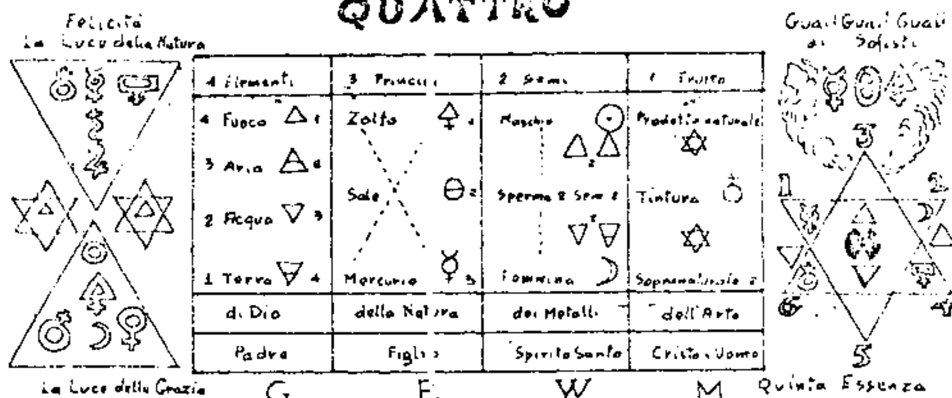
Cerca di scoprire spiritualmente il Fuoco e l'Acqua, che è la *Materia Prima* o lo Spirito dell'Universo, in cui l'Oro è consumato e da cui questo, dopo che la Putrefazione è finita, risorge a nuova vita.

Cerca di scoprire quali sono le Tre Nascite e quali sono i Tre principi dell'Uomo;
Spirito, Anima, e Corpo,
Nella Luce della Divinità e nella Luce della Natura

La figura seguente è una delle Chiavi



Il Mistero del Numero
QUATTRO



Colui che comprende questa figura, vedrà in qual modo una cosa trae origine da un'altra. Ogni cosa consiste fondamentalmente di quattro Elementi. Essi producono Tre Principi e da questi originano due Sessi, Sole e Luna, ma gli ultimi generano il Figlio immortale e Divino Uomo.

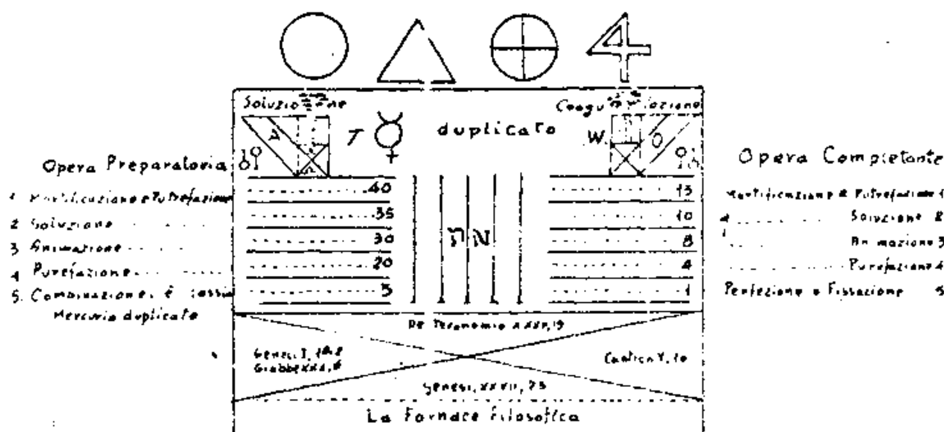
Il fumo si alzerà sopra le vostre teste nei secoli dei secoli e sarà un tormento per voi

Cerca di scoprire spiritualmente la significazione del Numero Quattro, a cui si allude di frequente nelle allegorie del Vecchio e del Nuovo Testamento

Il numero 40 è spesso menzionato nella Bibbia.

La Chiave per la spiegazione è:

3x4=40



Il Mistero del Numero SETTE

Da questo mistero è la La Pace, e la Tran- l'Eternità Esso è i ti Figli di

Vita Eterna la felicità quiete nel Tempo e nel Cielo dei rigenera. Dio

LA ROSEA CROCE

nel suo aspetto teo- -sofico e teologico

La Croce occulta, che, sebbene il mondo parli è ignota al mondo, molto di essa

PADRE · VERBO · FIGLIO · SPIRITO SANTO · PERSONA · VERBO · GESU' CRISTO-DIO UOMO · PADRE · SPIRITO SANTO · FIGLIO · VERBO · SPIRITO SANTO

VERBO · DIO · DIO · SPIRITO SANTO

FIGLIO · VERBO · PADRE · A SPIRITO Ω · VERBO · PERSONA · SPIRITO SANTO

FIGLIO · PERSONA · PADRE · VERBO

1 2 3 4 5 6 7
E t e r n i t à
T I N C T U R
A. O.
E ff l u e n za
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

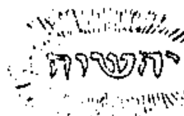
1 2 3 4 5 6 7
T e m po r a l e
T I N C T U R
A O
Pa ci fi ca zi o ne
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

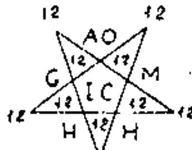


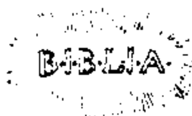
L'Eternità diviene Tempo



In questo simbolo è rappresentato l'Eternità e il Tempo, Dio ed l'Uomo, l'Angelo e il Diavolo, il Cielo e l'Inferno, l'Antica e la Nuova Gerusalemme, con tutti gli esseri e le creature, tempo e ore comprese.







Vi è un Verbo che parla eternamente Dal di dentro esso esprime se stesso ma non in sè, eppure non può mai essere espresso Questo Verbo è Io, Tutto, Ogni cosa e Nessuna Cosa, Cielo e Inferno, Luce e Tenebre, Bene e Male, Spirito e Materia, Volontà e Deside- rio, Gioia e Dolore, Realtà e Illusione, Tempo ed Eternità, Angelo e Diavolo, Vita e Morte, Suono e Silenzio, Qualche Cosa e Nessuna Cosa, Uomo e Dio Tutto in Tutto, chiamato il Cristo

Esso non può avvicinare sè stesso, e non può essere paragonato a nessuna cosa Esso parla, non parla ed è parlato, espri- me al di interno ed al di fuori, e rimane inespressa Esso Crea ogni cosa e rimane sempre non creato ed esso stesso ogni cosa che crea

Esso fu, e, non e pure sarà Un Dio, un Signore, uno Spirito, una Unità, Agente dal di dentro e dal di fuori e dal di fuori al di dentro

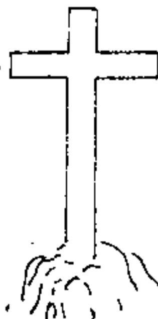
Colui che non può credere queste cose, non comprenderà le rimanenti cose Dalla Fede germoglia la Sapienza, e la Sapienza Produce la Fede Prima credi, poi prova. Se tu Trovi avete buono, glorificate, Silenzio di Sapienza, semplicità di Verità.

SIGILLO

12 Patriarchi
12 Profeti
12 Apostoli
12 Articoli della loro Fede
12 Porte della Nuova Gerusalemme

12 Stelle della Corona
12 segni celesti
12 Mesi in un anno
12 Ore del giorno
12 ore della notte

Prova la Fede



LA COSTANZA

Farmachi dell'anima
Santissima Dio ...
Letti piacciano Dieci volte letti piaceranno.
Via Santa
SPIRITO A VITA
Oracolo A Spiracolo di
JEHOVA
Regolamento delle Cose Divine
AOURIM & TUMMIM
Tabernacolo
di DIO con gli uomini
SANTUARIO

MEMORIALE
delle Meraviglie di Dio
LUCERNA del SIGNORE
Forziere
dello Spirito Santo
PARACSA
Nettare & Ambrosia
PORTA DEL CIELO
LIBRO del SIGNORE
La FONTE
è Sigillata
CIBO dell'ANIMA
Lume nella Grazia
GIARDINO
Conchiuso
TESORO
Nascosto
VERBO & VITA
Cercate Trovarete
Credete Comprenderete

PARTE I.

Il Grande Mistero,

che è stato occultato al mondo, ma fu rivelato da Dio nei Suoi Santi, ai quali è noto che il grande e inestimabile tesoro per un Cristiano (significante Cristo nell'Uomo Col. I, 27) è la vera e spirituale percezione e conoscenza di Gesù Cristo: del Dio nell'Uomo e di tutta la sapienza celeste e terrestre nei Cieli e nella Terra.

G.P.W. ✡ F.S.H.G.

G.M.

J. C.

♄ ♃ ♂ ✡ ☉ ♀ ☿ ☽

La Materia Prima diviene Materia Ultima

L'Eternità diviene Natura e Tempo

Or questa è la Vita Eterna, che conoscano Te che sei il solo vero Iddio e Gesù Cristo che hai mandato Giov. XVII.

Colui che ha Cristo (Uomo e Dio) in sè, non ha nulla da temere

Tienti vicino al Divino Uomo l'Eterno Cristo, la cui Natura è duplice: Dio e Uomo

La Stella Sigillare Divina e Cabalistica

I sette Divini Spiriti

1 2 3 4 5 6 7

I H E S U S
A D O N A I
J E H O V A
♄ ♃ ☉ ♀ ☿ ☽

La grazia a tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo in purità incorruttibile Ephes. VI 24

Eterno ☿ Dio

che era nel principio il Verbo che noi abbiamo visto coi nostri occhi

Dio

J

Zolfo

Tre

PADRE

Figlio Spirito

Vi fu una Unità dalla Luce fu generato il Cristo

☿

Dio abita una Luce inaccessibile che nessun Uomo ha veduto né può vedere I Tim VI 16

Dio è Spirito e deve essere adorato in Spirito e Verità

Nessuno conosce il Figlio se il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo vuole rivelare

L'Eternità

H S.

Mercurio, Sale, Principii

La Pietra Naturale Filosofica

I sette Metalli Spiriti

K R E S T O S
T I N C T U R
♄ ♃ ♂ ☉ ♀ ☿ ☽
1 2 3 4 5 6 7
C H A O S

Io mi proposi di non conoscere altro fra di voi se non Gesù Cristo e lui crocifisso fra Giov. II Corinti II 2

Natura ☿ Fisica

che noi abbiamo visto e toccato con le nostre mani Giov. I

FIGLIO

col Padre e lo Spirito Santo. Non Uno. Tre ma Dio è chiamato Uomo, perchè il Verbo è divenuto manifesto nella Carne. Una Trinità nell'Eternità e nel Tempo. I Giov. 10

Dio era in Cristo e riconciliò il mondo con se stesso. Dio fu crocifisso secondo la Carne, ma fu vivificato secondo lo Spirito

DIO

Eterno Spirito, causa e sorgente di tutte le cose. Egli irradia la sua Luce (Figlio) per tutto il mondo e pure rimane Dio nel Cielo e sulla Terra

Nessuno entra nel Cielo fuorchè il Figlio dell'Uomo che venne dal Cielo. Poichè ciò che è nato dallo Spirito è Spirito, ciò che è nato dalla Carne è Carne

SPIRITO ST.

e il Padre e il Figlio. Esso emana dal Padre e dal Figlio e pure è Uno con Essi. Divenne l'Anima in Cristo e il figlio dell'Uomo nel Tempo e nell'Eternità

L'Anima ☉ ec. Mondo Spirito Celeste

RADICE dell'UMANITÀ

Tintura

Il Figlio ☉ diviene manifesto nella carne

VERBO incarnato

Nella carne risiede corporalmente la pienezza della Divinità

LA LUCE

DIVENGA CORPO

Ciò che fu rimase. Ciò che era era essenza. Nel Cristo abita corporalmente tutta la pienezza della Divinità Colos II 9. Al Cristo nell'Uomo è data tutta la potenza nel Cielo e sulla Terra.

C A O S
1 2 3 4.

2 Corpi 2 Spiriti.

L'Acqua trasmutata in Pietra

A.O.I.C.

Dio e Uomo

La Luce Eterna, radiante per il mondo, diviene carne e soffrisce in carne con la sua propria volontà, Trasformandola in un Essere nuovo

UOMO

TEMPO

L'Uno

Triuno Dio

il Verbo

diviene

Carne

A

I

H E

Dio e Uomo

E T

(Eternità) S V (Tempo)

S

O

La Croce è il più grande miracolo, essa esiste in Dio e nella Natura

I.G. G.C.

Divina Cabala 5 Quinta Essenza

W P

M.

Cielo

C

K I

Luce S Tenebre

T U

S

Inferno

Uccidi l'antico Adamo e i suoi vili desideri

Distruggi il Cao, lo Elemento e le leve sii emanazioni

PARTE I.

FIGURA CABALISTICA.

La Base dei numeri meravigliosi

1. 2. 3. 4.

ELOHIM.



L'Arcano degli Arcani

Iddio Uno ed Eterno diviene manifesto nella Trinità

Ci sono Tre che portano testimonianza in Cielo **E** G W P M V S HG **T** Ci sono tre che portano testimonianza in Terra

V.W.H.G. **G.W.B.**

I C

e i tre sono soltanto Uno:

Nel loro eterno aspetto Celeste, nel loro terrestre aspetto Naturale.

Questo è

Nel Cielo e sulla Terra

La completa Rosa-Croce

visibilmente manifesta e pure il più grande di tutti i misteri nel cielo e sulla Terra

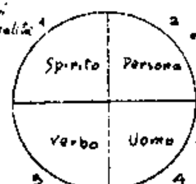
Eternamente Divino. Celeste. Naturale e finito

I sette principi celesti e le loro qualità



Tintura

Un Dio eterno e onnipotente



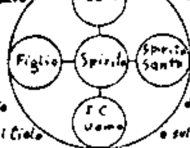
Nella eterna e divina Luce

A.Ω. Teosofia

Il Mistero Grande

secondo la Divina Cabala

Non vi è stato e non vi sarà più alto nel Cielo



non vi è nulla della Natura e sulla Terra.

Nella sua Luce Celeste

e Pietra Angolare G e M.J.C.

THEOLOGIA



Nella Sua Luce Naturale

e Pietra Filosofale dei Filosofi

Il Grande Mistero

secondo la Magia Filosofica

I sette principi terrestri e le loro qualità



Tintura

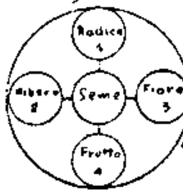
un Dio piccolo e terrestre e pur potente

Spiegazione secondo A e O.

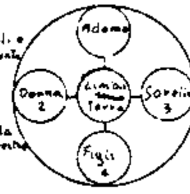
Dio Uno {
1. Spirito, 2. Persona, 3. Verbo — 3 persone eterne e spirituali e celesti = in un essere
Padre, Figlio, Spirito Santo — 3 persone celesti e manifeste nel tempo = in un essere
1. Dio, 2. Cristo, 3. Uomo — 3 persone celesti e 3 persone terrestri = in J.C perfetto uomo
}

Il Dio uno, unico e trino è il prototipo dell'Universo con tutto quello che è contenuto ne.

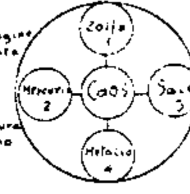
Vegetale Animale Minerale



I simboli e della Santa nella e nel terrestre



l'immagine Trinità Natura Regno





4 4 5

O Mistero dei Misteri

Colui che veramente conosce Cristo ha bene impiegato il suo Tempo.

PARTE I.

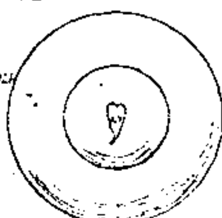
LA PIETRA ANGOLARE

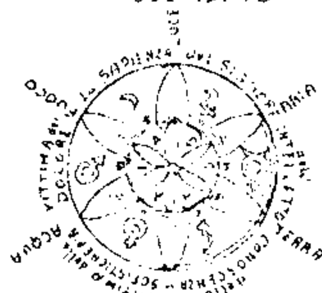
IL CAOS INVISIBILE E INCOMPRENSIBILE

IL CAOS VISIBILE E COMPRENSIBILE

LA STELLA SIGILLARE DEL TEMPO











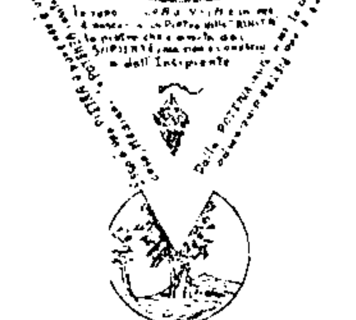














La Pietra Filosofale

SPIRITI DANNATI

PADRE
Natura Divina
FIGLIO
DIO
SPIRITO SANTO

ANIMA
UOMO
CORPO
SPIRITO
Natura umana

Lo Spirito investiga tutte le cose anche le cose profonde di Dio. I Cor. II. 10

Per che [illegible] uomini [illegible] come [illegible] se non lo spirito [illegible] uomo che è in lui? Così ancora niuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio. Cor. I. II.

Anima
UOMO
Solfo
Mercurio
ISCH
FUOCO
ARIA
SPIRITO
SPERMA
ACQUA
CIELO
ACQUA
Sale
Acqua
MATRICE
CORPO
Acqua
Terra
Santa
Fonte della Morte
Fisica di Morte, Terra Maledetta
Acqua di Vita, Terra benedetta

Perciò il Signore Iddio così ha detto: Ecco io sono quello che ho posto una pietra in Sion, una pietra a prova, una pietra angolare preziosa, un fondamento ben fondato chi crederà non si smarrirà. Isaia XXVIII. 16.

In cui son sono nascosti i tesori della sapienza e della conoscenza. Coloss. II. 3

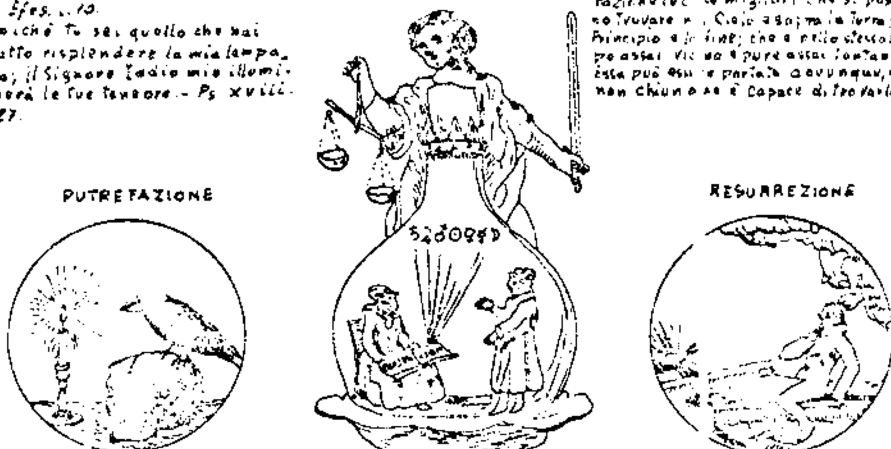
Che vuol dire: raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un capo, in Cristo, tutte le cose così quelle che sono nei Cieli, come quelle che sono sopra la terra. Efes. I. 10.

Poichè tu sei quello che hai fatto risplendere la mia lampada; il Signore Iddio mio illuminerà le tue tenebre. – Ps. XVIII. 27.

Nel nobile e sacro Grande Mistero [illegible] Pietra dei Filosofi è contenuta tutta la potenza [illegible] e dell'Eternità e del Cielo e delle Stelle e degli Elementi. Essa è il più grande di tutti i tesori [illegible] dato da Dio all'uomo. Ogni uomo può averne più tesoro che la pietra, se egli sa trovarla [illegible] Essa esiste in [illegible] forma umile e modesta, ma in essa è contenuta tutta la [illegible]

Per preparare la Pietra Filosofale sono richiesti [illegible] △ centrali, nei quali è fondata la potenza di tutte le cose. Bisogna che voi [illegible] per la sua preparazione le [illegible] migliori che si possono trovare [illegible] Cielo e sopra la Terra, il Principio e la fine; che è nello stesso tempo assai vicino e pure assai lontano. Essa può esser [illegible] ovunque, ma non ciascuno è capace di trovarla.

TERRA DANNATA



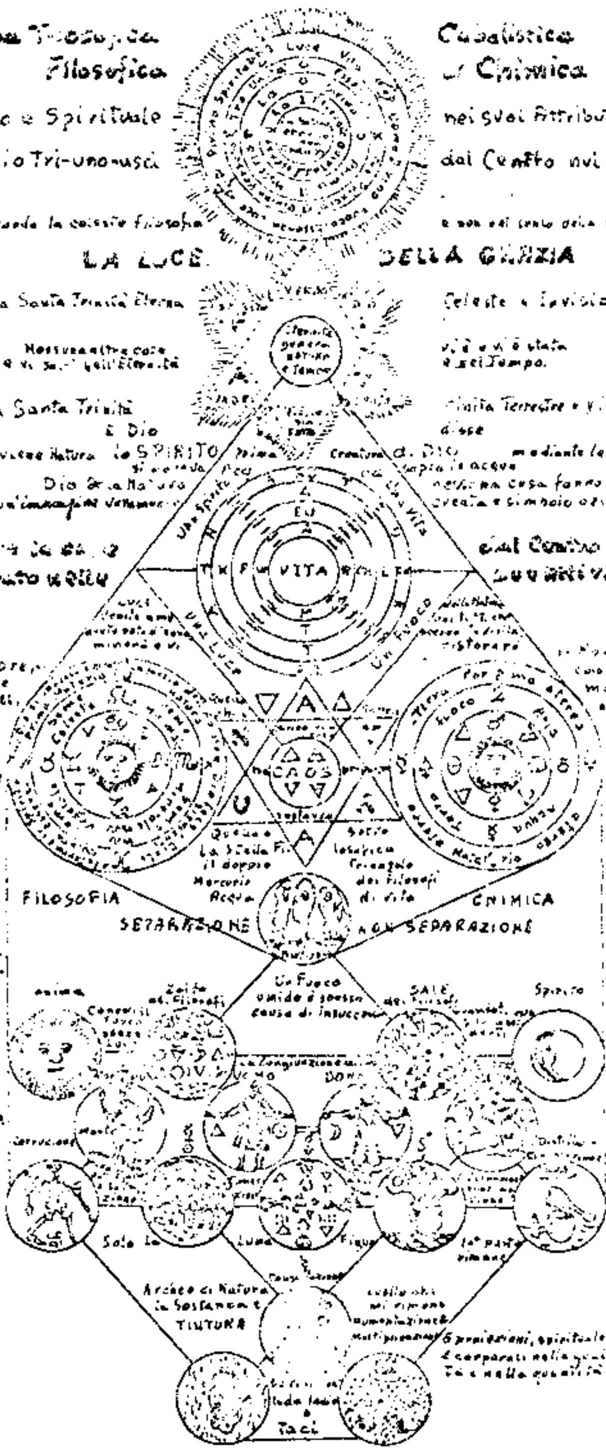
Col mantenere un fuoco continuo e col regolare la sua azione, la Materia Universale è perfetta, rigenerata e perfezionata al di dentro di un vaso e fornace. La Natura di per se stessa compie l'opera per mezzo del suo proprio Fuoco interiore; ma quest'ultimo è stimolato dal Fuoco Filosofico. Nessuna opera è richiesta dall'Alchimista per operare, ma è richiesta per mantenere il Fuoco mediante l'Aspirazione e la Preghiera. — La Natura [illegible] nel suo proprio Fuoco e nel suo proprio vaso. Essa è governata [illegible] La Volontà è libera e può [illegible] dell'opera [illegible] alla Natura, in modo che essa [illegible] la Volontà essendo libera [illegible] attratta dalla Natura [illegible] essere libera [illegible] Natura allora contrarierà la Volontà e distrugge l'opera.

Figura Divina Teosofica Cabalistica Magica
Filosofica e Chimica

Il Sole Eterno e Spirituale nei suoi Attributi e Poteri Divini.
Il Dio Tri-uno-uscì dal Centro nel Centro.

Intendi questo secondo la celeste Filosofia e non nel senso della Filosofia Terrestre.

LA LUCE DELLA GRAZIA



La Santa Trinità Eterna Celeste e Invisibile

Nessuna altra cosa è vi sarà nell'Eternità vi è e vi è stata e nel Tempo.

La Santa Trinità Trinità Terrestre e Visibile
È Dio disse

Dio divenne Natura lo SPIRITO mediante le sue espressioni

Dio e la Natura nessuna cosa fanno invano

O Natura tu sei un'immagine creata e simbolo del tuo Dio

Il Sole creato nella dal Centro al Centro

Il Mondo Superiore, splendente spirituale e movente mondo delle Cause.

Il Mondo Inferiore, corporeo ... mondo degli Effetti nel suo Centro

La Terrestre casa e dimora corporea della Natura

... della Natura

La Luce è oscurata dal Primo creato dal Spirito e dai Sapienti

Io ero morto, ma ecco che vivo di nuovo

Quello che ... causa di ... Morte

La Spiegazione segue

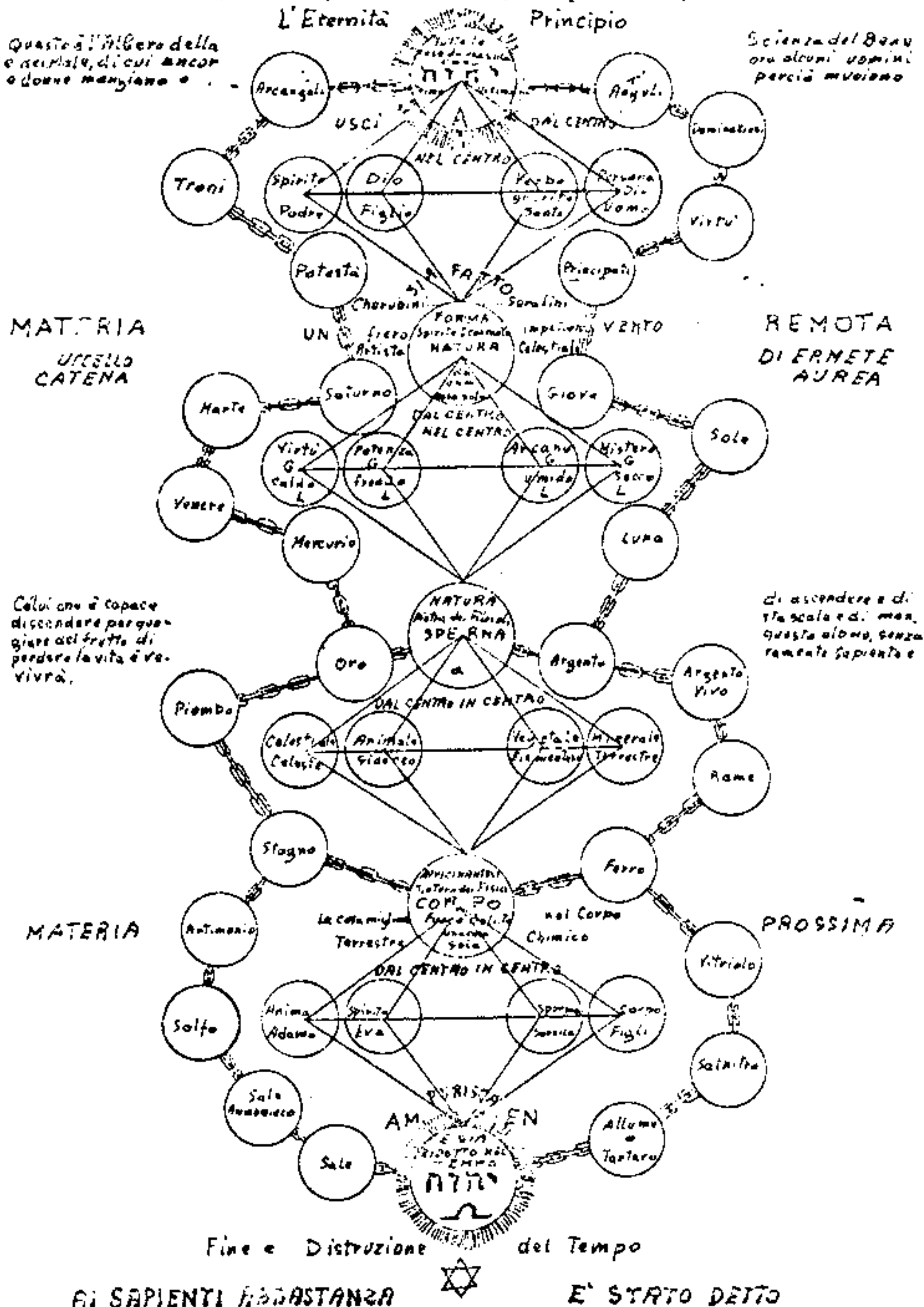
La Spiegazione ... sono tutte contenute in un granello di frumento.

PARTE I.

SCALA CABALISTICA E MAGICA DEI FILOSOFI

e albero aureo

INTORNO AI MISTERI DEL QUATERNARIO, DEL QUINARIO, E DEL SETTENARIO



AI SAPIENTI ABBASTANZA ✡ E' STATO DETTO

GESÙ

Io non desidero altra Conoscenza, altra Potenza, altro Amore; Io non ho altra Gioia e Ambizione o Desiderio nè in Cielo nè in Terra, fuorchè quella che viene dalla PAROLA vivente, che è divenuta Carne nell'Uomo.

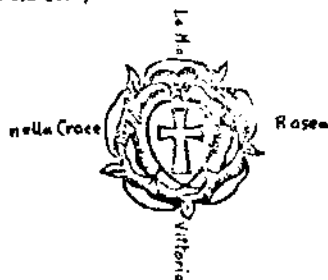
Questo è l'articolo di fede più saggio e più sacro rivelato da
DIO nella LUCE della NATURA

Fisica	**Io sono l'A e l'Ω** il Principio e la Fine	Metafisica e Iperfisica

Apocalisse I.ii 12 Cap.V 5 seq:

D. O. M. A.

A Dio Onnipotente sia Lode, Onore & Gloria nei Secoli dei Secoli. Amen.



Sermone

di un Filosofo ignoto, Fratello della Fratellanza (R C): contenente la Sostanza
degli insegnamenti della Filosofia Sacra e il procedimento per preparare la Panacea Universale.

IO DIO UNO E TRINO chiamato dagli uomini **JEHOVAH**

produsse ogni Cosa dal Nulla.

Lo Spirito di Dio si muoveva sopra la faccia delle Acque: il CAOS.

che è la prima VITA dei Saggi, o la Sostanza (Acqua) da cui ogni cosa è stata creata.

Firmamento, Minerali, Vegetali, Animali: chiamati

IL MACROCOSMO.

e dal suo Centro o Quinta Essenza

IL MICROCOSMO.

l'essere più perfetto creato dal Creatore di Tutte le cose, e chiamato

UOMO.

maschio e femmina in uno, potere spirituale, immagine di Dio!

Anima immortale e Fuoco celeste e invisibile.

Egli cadde nella Materia e nelle Tenebre, ma vi è il MESSIA (che significa:)

La Luce Spirituale della Grazia nella Luce della Natura.

LILI: La Materia Prima di un Corpo Perfetto,

la matrice e utero del Mondo Medio,

Balsamo e Mumia

e l'incomparabile Calamita magica nel Microcosmo,

L'ACQUA dei Saggi, da cui derivano tutte le cose, e in cui tutte le cose sono contenute,
e in cui le cose imperfette divengono perfette

Un'Anima Sana in un Corpo Sano,

Preghiera incessante e pazienza e perseveranza sono richieste.

La Sostanza, il lambicco, la Fornace, il fuoco, sono una sola cosa,
contenuti in una cosa unica, e questa unica Cosa è essa stessa Principio, Mezzo e Fine,
nessuna cosa estranea o impura esiste in essa, essa è preparata senza la mischianza di alcun corpo estraneo
infatti: Nel MERCURIO è contenuto tutto ciò che i Saggi desiderano

LA CHIARA E TRASPARENTE SORGENTE

Il Doppio Mercurio.

La rivoluzione della sfera di tutti i pianeti
è un Essere, che a un certo momento emette un fumo nero ci una

LUMINOSA

MORTE e VITA.

Rigenerazione e Rinnovazione,

Principio, Mezzo e Fine del Finito e Permanente,
il più nobile di tutti i Segreti, il fondamento di tutto il mistero magico,

Prendi la Quinta Essenza dei Macrocosmi e dei Microcosmi, il MERCURIO Filosofico,

il Fuoco, invisibile e celeste e vivente
e il Sale dei Metalli

prepara con questa secondo le regole della Magia, mediante la Rotazione e Soluzione e Coagulazione e Diffusione

LA PANACEA SUPREMA E UNIVERSALE

in cui esiste

La Somma Saggezza e la perfetta Salute e la Ricchezza sufficiente

Tutto deriva da UNO, e tutto diviene UNO
alla fine

Rigetta tutti i mali desideri, perchè tutti sono un impedimento a questa opera

Sia fatta la volontà di JEHOVAH
essa compirà ogni cosa

A DIO SOLO APPARTIENE OGNI ONORE E LODE.



Legge



Giudica



Taci.

PARTE II.

TRATTATO

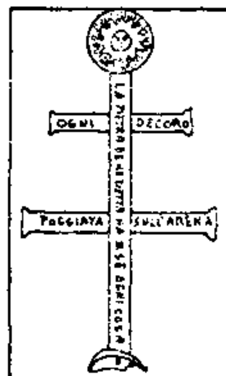
intorno alla

PIETRA FILOSOFALE

di un Filosofo ancora vivente e che vuol'essere ignoto.

Scritto per gli Amanti della Dottrina Segreta, e per guida ai Fratelli della Croce Aurea e Rosea.

Copiato e Trascritto da un antico MS. Tedesco ROSACRUCIANO.



LA VERGINE CELESTE

L'EVA celeste e terrestre, la Madre di Tutti gli Esseri nel Cielo e sulla Terra.

La Stella dei Saggi da Est.

Il Sole di Giustizia.

La Vergine Sofia.

L'OCCHIO DIVINO

per cui Dio vede e crea tutte le cose

Il Principio di una cosa e il principio della fine di essa cosa

L'OCCHIO della NATURA

Vedere e regge tutte le cose terrene.

vivendo, morendo, trasformando e generando

Eva Celeste

Rigenerazione

Dio (il VERBO) è divenuto Uomo.

Eva Terrestre.

Reincarnazione

Il Macrocosmo della Natura produsse il Microcosmo dell'Uomo

MICROCOSMO

Quando tu comprenderai

CONOSCI TE STESSO

conoscerai te stesso.

quest... simbolo

Tintura Celeste

Tintura Fisica

ACQUA | SANGUE | LO STRUMENTO DIVINO | BIANCO | ROSSO

FUOCO | ARIA | ACQUA | TERRA

LA ROSA della CROCE

VENITE

Vedete Vedete Vedete

Colui che ha occhi vedrà

DEI FILOSOFI

VENITE

Tendete Tendete gli orecchi

Colui che ha orecchi udrà

COLLEGIO

CHE È PRESSO

LO SPIRITO SANTO

VEDUTI NEL

CHE VOI SIATE

7 Aquile.

7 Leoni.

7 Corvi

7 ...

TEORIA

PRATICA

Molti sono chiamati

ma pochi gli eletti.

SOFISTA.

MAGO

SILICE

Il Signore provvederà.

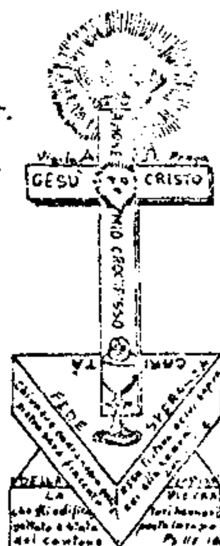
L'Esito proverà gli atti.

Unificazione.

Mangiate, o fratelli, bevete e bevete pure abbondantemente. Cant. V. I

Colui che mangia la mia carne e beve il mio sangue è in me e Io in lui - Giov. vi, 56

La vera comunione è la presenza sostanziale, potente e onnipotente del Cristo. Taulero.



Se noi siamo penetrati e pieni dello spirito di Cristo, allora è Cristo presente con noi, e noi siamo in Cristo - Taulero.

Dio è Luce, e non vi è Tenebra in Lui.

Se noi camminiamo nella Luce, siccome Egli è nella Luce, abbiamo comunione Egli e noi insieme. - I Giov. I.

ESCI
per la Via della CROCE

ENTRA
per la Vita della LUCE.

A chi è vittorioso. Io darò una pietra bianca, e in questa pietra un nuovo nome scritto, che nessuno conoscerà all'infuori di colui che la riceverà — Rivelaz. ii, 17.

CRISTO è l'albero e il Tronco della Vita, noi siamo i rami, in cui la sua potenza è attiva e produce fiori e frutti in noi e attraverso noi. La sua Anima è la qualità divina dell'anima umana e se quest'ultima si lascia penetrare da questo principio divino, anch'essa diventa divina attraverso l'amore e la potenza di Cristo e viene perciò restituita al suo primitivo stato, immagine divina ed eterna e partecipe della eterna vita. Noi assorbiamo la sostanza del principio di Cristo entro la nostra anima, il vero uomo interiore, nascosto sotto la grossolana maschera materiale e animale, è un essere spirituale e richiede un nutrimento spirituale non corporeo. L'unione ha luogo per la potenza della Fede. La vera fede viva nell'uomo è esso stesso Cristo che resta nell'uomo che è la sua Vita e la sua Luce.

Così noi ci purifichiamo con la potenza della Fede viva, e siamo illuminati e pervasi dalla Luce dello Spirito Santo. Il corpo elementare richiede cibo elementare; l'anima richiede cibo spirituale. Ogni principio richiede quella specie di cibo che gli è propria, ognuno mangia e beve da quella fontana dal cui centro è stato prodotto. L'oscurità ha bisogno di oscurità per crescere, e la Luce è nutrita dalla Luce. Essi non hanno comunione alcuna fra loro. Il corpo naturale riceve nutrimento dalla Terra; il corpo sidereo è pervibile dal firmamento; ma lo Spirito di Dio è il nutrimento dell'anima umana e le somministra vita immortale e amore, santità e tranquillità e felicità.

Il Corpo di Cristo è una sostanza e principio spirituale e universale, che riempie colui che si innalza fino ad esso colla sua anima mediante una sacra ispirazione e rimane sempre inaccessibile a colui che non è degno di riceverlo.

Pena e Sofferenza Dolore e Morte	Natura	Legge	A	Vangelo	Grazia	Pace e Gioia Beatitudine e Vita
	Adamo				Cristo	
	Carne		Ω		Spirito	

FIGURA CABALISTICA

1. 2. 3. 4.

Fuoco e Luce era il principio - Genesi i 3.
Fuoco sarà la Fine - 2 Pietro iii 10, 12.

Fuoco e Luce furono. - 2 Cor. iv 6
Fuoco e Luce. - 1 Gio. i 6, 7.
- 1 Tim. vi 16.

IL SOLE CELESTE.

Col suo Arcobaleno e i 4 colori.

NATURA

IL

Sopranaturale

Naturale Fuoco

Invisibile e Visibile Fuoco da quattro Elementi.

IL SOLE TERRESTRE.

Col suo Arcobaleno e i 4 colori

TINTURA

La Divina, Incomprensibile Ignea-Luce nell'Uomo interiore

2 Cor. iv 6 Giov. i 39. Apoc. xxii 5

TINTURA DIVINA

NATURALE TINTURA

Il Fuoco dall'ultimo Giudizio sull'Uomo esteriore.

Il Fuoco Naturale, la Vita dell'Uomo esteriore

L'Eterno e Diabolico Fuoco Infernale nell'Uomo interiore

1. Colore Rosso
2. Colore Giallo
3. Colore Verde
4. Colore Purpureo

☉ e ☽

bisogna che diventino oscuri e neri. Mortificazione

1. Grado, Fuoco Naturale.
2. Fuoco Sopranaturale.
3. Fuoco Antinaturale.
4. Fuoco Innaturale.

Bisogna che la Natura divenga naturale in mediante e attraverso se stessi.

Colore Nero. 1
Colore Verde 2
Colore Bianco 3
Colore Rosso 4.

Cans Sperans

Prepara ☉ ☽ metallo secco
Sciogli Coagula
Correggi Rigenerare
Opera Completa Materia

Cammina sulla dritta strada, ed esso ti guiderà alla vita Naturale e Spirituale.

Di lui, mediante lui e in lui sono scritte le cose. Rom. xi 36.
In lui noi viviamo e moviamo e abbiamo il nostro essere - Atti xvii 28

Un Dio unico e Padre di Tutti, il quale è sopra tutte le cose e fra tutte le cose e in voi Tutti. Efesi iv 6.

Dio è Tutto in Tutto - 1 Cor. 15.

Nell'Eternità e nel Tempo, nel Cielo e nell'Inferno.

Come vi riceveranno il Sole e la Luna, il Fuoco e la Luce se voi rimanete nelle Tenebre?

Come ti gioverà la verità se tu sei avvinghiato all'errore?

Eternità DIO PADRE Eternità DIO

Eternità DIO FIGLIO Eternità

Eternità SPIRITO SANTO Eternità DIO

Eternità DIO & UOMO Eternità

PRIMAVERA Inferno DIO

ESTATE Inferno DIO

AUTUNNO Inferno DIO

INVERNO Inferno DIO

FUOCO ARIA ACQUA TERRA

Il mondo è immerso nelle Tenebre e cerca la Luce eterna.

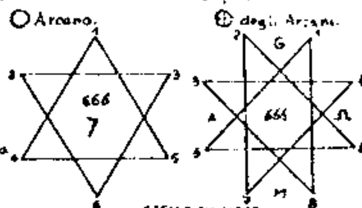
Quelli che cercano di conoscere la Natura eterna, finchè ricuseranno di vedere l'Inferno ed eterno potere che agisce in sè stessi, non conosceranno mai i misteri della Natura.

Tu illuminerai la mia lampada. Tu, o Signore Dio, illuminami le mie Tenebre. Psalm. xviii 28.

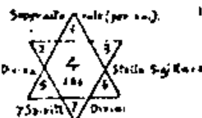
I MISTERI DEL SETTENARIO

UOMO, CONOSCI TE STESSO E TU CONOSCERAI TUTTO.

Nei numeri sacri 1.2.3.4.5.6.7. molti misteri divini e naturali sono contenuti. Vedeli nella Luce dello Spirito, e nella Luce della Natura, è la vera conoscenza di Dio e dell'Uomo, e in questo è contenuta tutta la sapienza terrestre e celeste nel Cielo e nella Terra.



Studiate allegorie nelle quali questi numeri ricorrono nella Bibbia.
666 vedi Rivelaz. xiii, 18 & xx, 4-10
999 + 1 = 1000, l'inscrutabile △ 999 △ h e 666 ✡



TEORIA.

Questa è la BESTIA, il Dragone, il falso Profeta, la Prostituta di Babilonia, secondo il suo eterno aspetto in A.



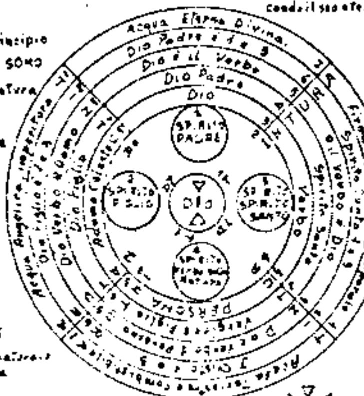
e la Bestia, il Dragone, ecc. secondo il suo temporale aspetto in Ω.

PRATICA



L'Eternità senza Principio.
La Natura Eterna senza Principio.
IO SONO ☿ Quello che SONO
La celeste sopranatura
LA ROSEA CROCE

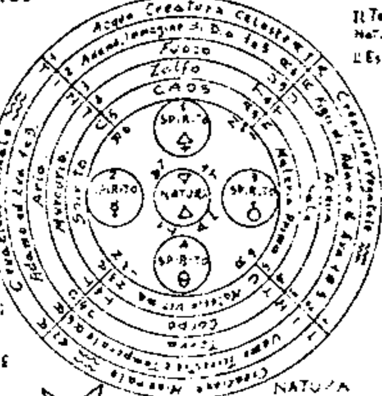
Il Tempo è un Principio.
Natura Finita con un Principio.
L'Esala ☿ zione di Dio.
La Temporale Naturale
ROSA-CROCE





Dove Essere derivano tutte le cose nel Cielo e nella Terra; l'Eternità genera il Tempo e dalla Potenza del Verbo, la Natura e il Tempo sono diventati separati dall'Eternità; ma il nuovo Essere rimane in Cristo, perchè esso è di natura Divina.

Questo è
RIGENERAZIONE ✡ e UNIFICAZIONE
con DIO

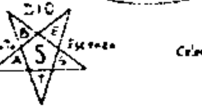


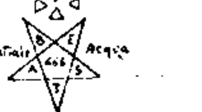


L'Animale Temporale 666

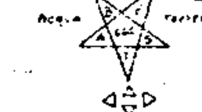


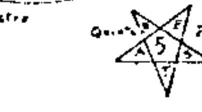


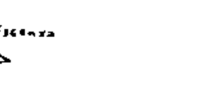












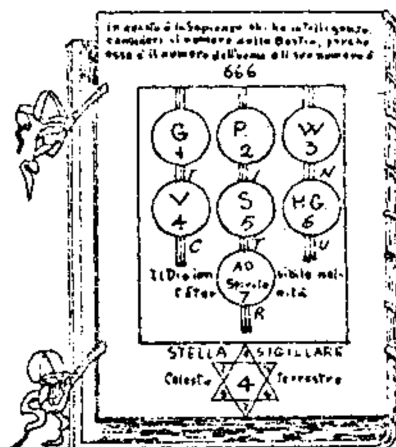
PARTE II.

IL LIBRO SIGILLATO.

Apocalisse V.

Questo è la manifestazione e testimonianza; il vero riconoscimento di Gesù Cristo Dio e Uomo; il Libro vivente della vita, contenente tutta la saggezza Celeste e Terrestre sul Cielo e sulla Terra, il Libro Sigillato nel tempo e nell'eternità

Vedi Apocalisse - Cap. V., XX, XXI, XXII.



Apocalisse XIII.



TUTTO
1. La Sapienza è contenuta in Un Libro
2. La Potenza è contenuta in Una Pietra
3. La Bellezza è contenuta in Un Fiore
4. La Ricchezza è contenuta in Un Tesoro
5. La Felicità è contenuta in Un Bene

è chiamato

GESÙ CRISTO.

α † ω

Crocefisso & Risorto

Questo è

La Fonte, l'Albero, la Luce, il vero Libro della Vita e dell' Agnello.

Colui che lo possiede

Conosce tutte le cose che sono nel Cielo, e nella Terra e sotto la Terra, esso è la fonte di tutta la conoscenza.

IL LIBRO APERTO

Con i suoi Sette Sigilli.

Apocal. X.

Questa è la rivelazione o la Testimonianza, il vero riconoscimento di Gesù Cristo Dio e Uomo; il Libro Vivente della vita, contenente tutta la saggezza celeste e terrestre del Cielo e della Terra, e il Libro Aperto secondo la sua Divina Umanità, nel Mondo e nel Tempo, dato da Dio ai Suoi servi.

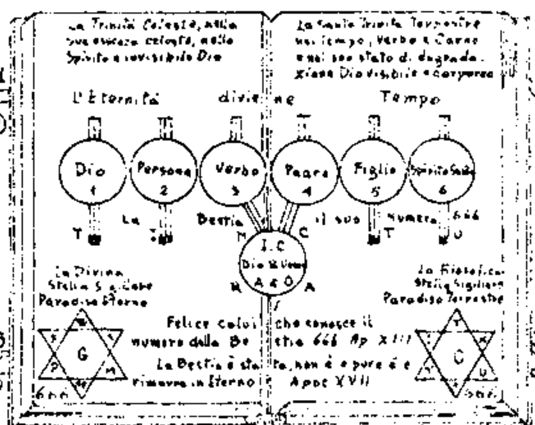
Vedi Apocalisse, x., ii, iii, xiii.

Prima Corda

L'Agnello con due corde, cioè il regno Celeste e Terrestre.

Seconda Corda

Le due nature unite, Divinità e Umanità nella persona di Gesù Cristo.



Terza Corda

Generazione il Vecchio Testamento

LEGGE

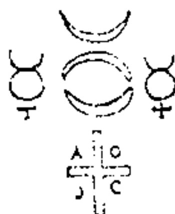
Quarta Corda

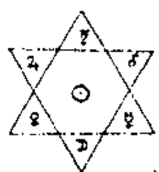
Rigenerazione. Il Nuovo Testamento

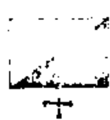
AMORE

Richiudi il Libro e lega le corde e avrai di nuovo il **LIBRO SIGILLATO.** Allora la sacra Trinità delle tre persone celesti, spirituali, invisibili ed eterne, si udranno e si manifesteranno nella santa Trinità Terrestre, temporale, visibile, l'unica persona e umanità, Gesù Cristo, Dio e Uomo, Uno in Cielo e Uno in Terra, Tutto in Uno e inseparabile. In Lui (nell'umanità insieme considerata) risiede la pienezza della Divinità.-

Giov., ix, x, etc







GESÙ CRISTO

Base e Pietra Angolare Vivente

Conoscerlo in Spirito e Verità significa possedere la

Vita Eterna.

Amare

la DIVINITÀ nella UMANITÀ

è migliore

di ogni sapere Terrestre.

La Stella Sigillare Candeliere



Sigillare

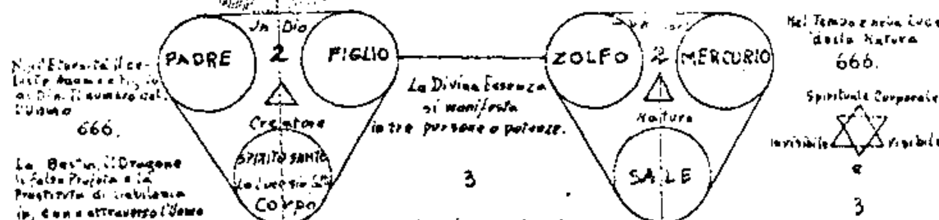


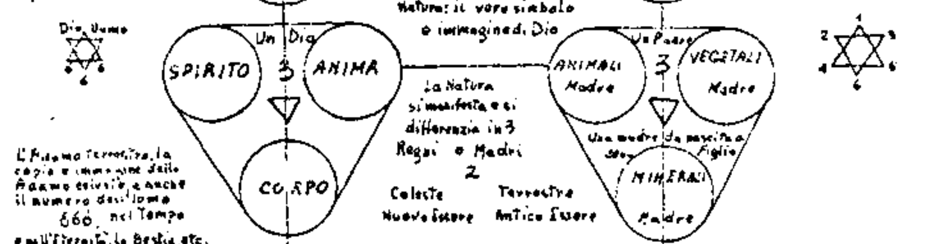
EVOLUZIONE.

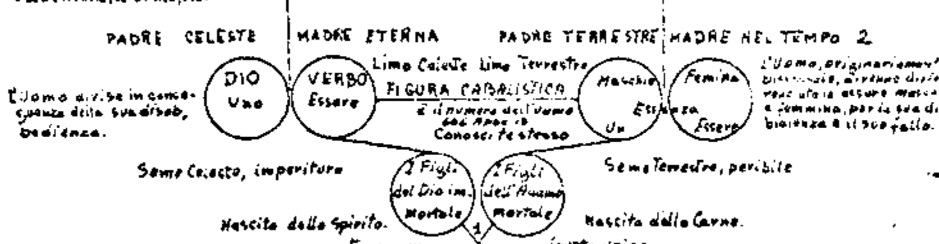
Ogni cosa deriva da Dio nella Natura.

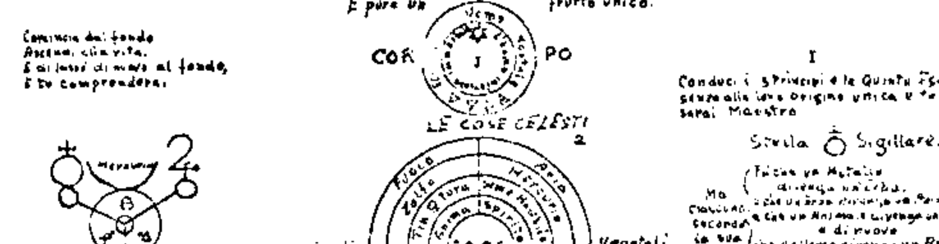
LA LUCE CELESTE. LA LUCE NATURALE.

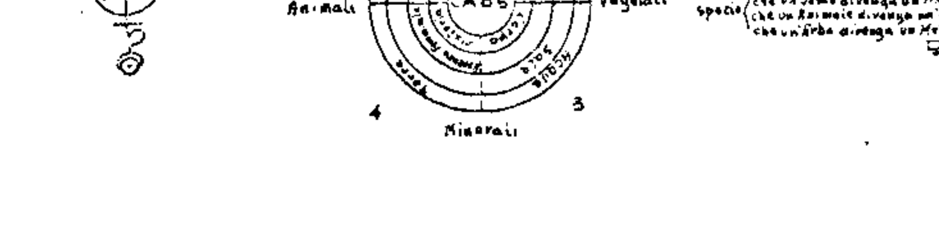












PARTE II.

IL FIUME D'ORO E D'ARGENTO.

Nelle due seguenti sentenze è contenuta ogni cosa nascosta nella luce celeste e naturale e colui che comprende il vero significato di queste sentenze nel loro aspetto eterno e temporale è un vero Teosofo, Cabalista, Mago e Alchimista. Colui che può spiegarli secondo l'A e l'Ω è un maestro e un vero Fratello della R.C.

ABBI QUESTO IN MENTE!

1.

In Cristo, visibile, comprensibile Dio e Uomo risiede tutta quanta la Natura celeste invisibile e divina della Santa Trinità, Dio Padre, Figlio e Spirito Santo in un CORPO CORPORALE.
Col. ii

2.

Nell'Oro visibile, tangibile e grazioso risiede la Natura manifesta, invisibile terrestre e perfetta, la Trinità terrestre e naturale; Zolfo, Mercurio e Sale nel CORPO CORPORALE.

O
F L
I I
TR O
DEI FILOSOFI
Il Fiume d'Oro e d'Argento
USCÌ DALLA
MATERIA NEL
MATE-
RIA
TO

IL DIVINO SOLE di GIUSTIZIA

L'incomprensibile Figlio di Dio, Spirito Unico, Vita Unica, Luce e Fuoco Unico, immagine del Dio invisibile ed Eterno. Il Verbo divenne Carne e Uomo Corporeo.

IL SOLE NATURALE dei SAGGI

Spirito Unico, Vita Unica Luce e Fuoco unico Ombra del Sole Eterno, che ha origine dal CAOS e assume una forma corporea nel Microcosmo

J. C. INVISIBILE

Dio Genera Dio

Celeste Quinta Essenza

Naturale Quinta Essenza Oro

Genera Oro

INVISIBILE.

J.C.JEHO — VA VERBO NA — TURA.

1. Padre | Figlio. 2.
Il Dio del Dio vivente centro
3. Spirito Santo | Gesù Cristo. 4. Madre

LA LUCE SIA

1. Fuoco | Aria 2.
L'Oro del vivente centro
3. Acqua | Terra 4

Dio è Spirito.

Dio e Spirito divengono Corpo

Lo Spirito Vivente è più mobile di un corpo morto SPIRITO

Colui che ha veduto me, ha visto il Padre. Io sono nel Padre e il Padre è in me. Io e il Padre siamo Uno. - Giov.

VISIBILE.

VISIBILE.

Lo splendore dell'oro piace all'ignorante perciò bisogna che per lui sia rappresentato △△▽ e ▽ divengono una pietra d'oro.

Il Piccolo Cielo (Mondo)

CON QUESTO ⊕ ⊕ SEGNO VINCERAI

Il Grande Universale Cielo di Tutte le Cose.

Questa Arte divina Non può senza due cose.

Zolfo purgato e Mercurio lavato.

1 Rosso | Giallo 2
Fuoco del Sale centro
3 Verde | Blu 4

Corporeo e intangibile

SO LE

Colui che ha orecchi oda quello che dice Cristo, Dio Uomo e Oro

Guai allo Scettico e all'incerto che rigetta la pietra angolare G.

Nostro Padre e Nostra Madre

O Figlio caro, non volare troppo altamente.
Se troppo altamente voli potrei bruciarti le penne.

Avviso al sedicente sapiente:

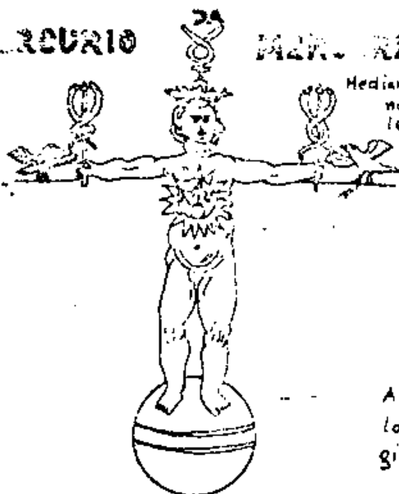
Perchè insisti a rimanere ignorante, invece di Conoscere Te Stesso?

…RCURIO ☿ …RIO

Con Sale, Solfo, Mercurio
Si fa la Pietra dei Filosofi.

Mediante ⊖ ♀ ☿ è il principio della nostra vita e della vita di tutte le cose.







Principio e fine della Vita
Speranza e Morte
Saturno, Rigenerazione,
Sole, Luna, il Corpo.

Amore Universale di Dio nella Trinità, tu sei il mio rifugio in Eterno.

-- Rugiada del Cielo e l'Oleosità della Terra sono le materie prime della nostra Opera. Non è perciò nè un minerale nè un metallo. L'Y pitagorico indica che vi sono due sostanze mercuriali in una radice, Fuoco e Acqua. Ischschamain, cioè ♈ estratto dalla sostanza, in cui tutti i metalli sono contenuti. Essa è una ⊖ Rugiada del Cielo, ma una Rugiada metallica, contenente tutti i colori. Questa Rugiada può essere coagulata dall'Arte Ermetica e produce un Sale dolce, o Manna. Suo Padre è il Sale, sua Madre è la Luna e da questi due riceve Luce, Vita e Splendore. Dal Sole riceve il suo Fuoco, dalla Luna la sua Luce. Noi Troviamo questa rugiada in uno stato di coagulazione e anche di liquefazione. Essa cade nella profondità della Terra; e la sua sostanza è la particella più sottile ed eterea della Terra; dall'alto viene la sua anima e il suo spirito; fuoco e luce, ed entra nel corpo del Sale. Così essa riceve la forza di tutte le cose dall'alto e dal basso. Questa rugiada minerale ci appare di colore bianco, giallo, verde, rosso e nero. Essa appare corporea al mondo esteriore; ma ai Minatori della montagna essa appare talvolta densa, acquosa e stillante. La migliore rugiada è quella coagulata come un Elettro o Ambra Trasparente. Questa rugiada celeste e la sua potenza è contenuta in ogni cosa. Quando essa cresce si divide in due rami, bianco e rosso, tutti e due provenienti da una medesima radice Y. Essa è disprezzata e rigettata dal mondo. Questa sostanza vien fuori da quella sola radice, che appare come una bianca e rossa Rosa di Jerico e che fiorisce come un Giglio nella Valle di Giosaphat. Spesse volte essa è prematuramente colta dai Minatori e torturata dai lavoratori ignoranti. Ma il vero Artista osserva la sua influenza coi suoi sensi interiori e sviluppati e, quando è matura, la coglie con i suoi fiori e semi e radice e tronco e rami. Questi cenni siano sufficienti. Essa non è nè un metallo nè un minerale, ma la madre di tutti i metalli e minerali e la loro Materia Prima.

Null'altro essa è che il sangue coagulato del Leone Rosso, e il
Glutine dell'Aquila Bianca.

Se tu la scopri, taci e tientela sacra.

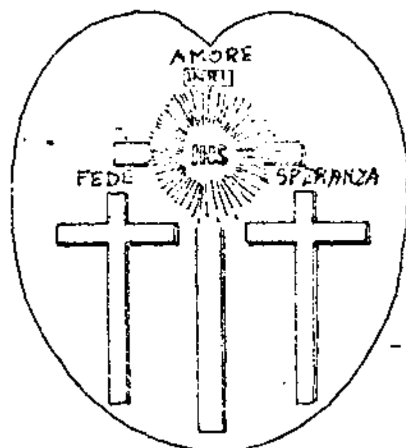
Affidati solo a Dio.

Credi all'esperto Ruberto.

La fedeltà è fuggita dalla Terra ed è volata al Cielo. Essa ha lacerato quegli uomini che restano attaccati alla Terra.

PARTE II.

LA RIVELAZIONE DI GESU' CRISTO.



Miei Beneamati !

Ogni essere umano, in cui Gesù Cristo Figlio di Dio si manifesta mediante il potere dello Spirito Santo come Figlio dell'Eterno Padre, è un vero Cristiano; ma persino ad un osservatore superficiale è evidente che fino ad oggi il potere spirituale del principio di Cristo e la vera viva Fede Cristiana non si sono mai pienamente manifestati e rivelati nella umanità; poichè l'Amore di Dio, la cui vera espressione è l'Amore Universale dell'Umanità, reso manifesto negli atti della Carità e della Tolleranza, raramente si trova negli uomini e al suo posto dominano i Demoni dell'Egoismo, dell'Idolatria, della Lussuria, Superstizione, Scetticismo, Ingiustizia, Ambizione, Intemperanza, Invidia, Ingordigia, Lusso, Ingiustizia, Ladrocinio, Assassinio e tutti i vizi originati dal male e dall'Ignoranza. Tutto questo è proprio contro la rivelazione di Cristo ed è un ostacolo alla Sua Rigenerazione. Perchè dovremmo litigare? E' forse esaurito l'Amore di Dio, versato su tutta l'Umanità dalla potenza dello Spirito Santo? Forse la sua Luce si è Spenta? Siamo forse diventati animali irragionevoli? Appartengono forse al genere umano il Cielo e la Terra? Ah, no!

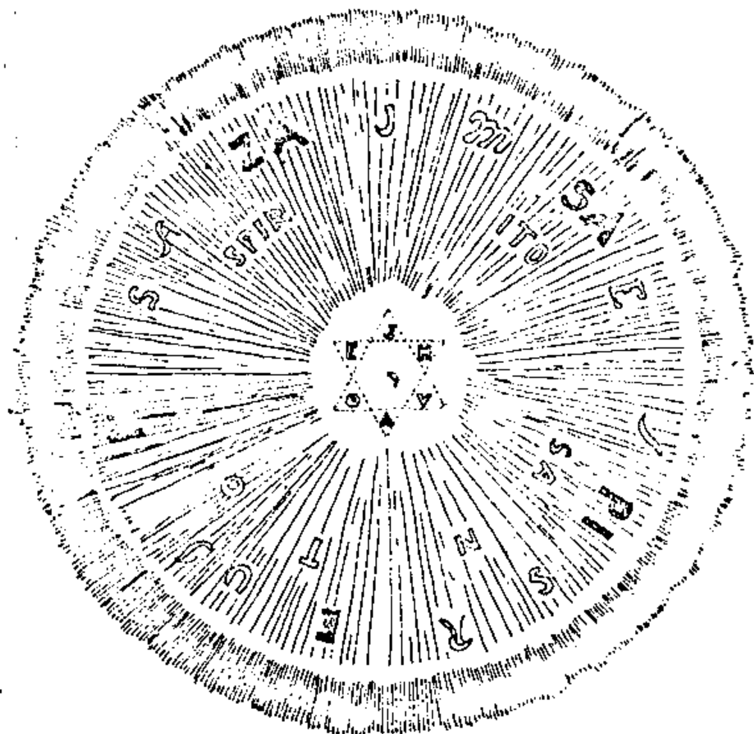
O re, re, cavalieri e nobili pregate Dio che Suo Figlio Gesù Cristo si manifesti in Voi! O voi teologi, voi dovreste ricevere la vostra scienza da Dio e far conoscere al popolo il Cristo Vivente. Voi dovreste far del bene per l'amor di Dio, non per amor del danaro e delle ricompense. Possiate voi acquistare la vera scienza di Cristo, Figlio di Dio e della Vergine; possiate essere illuminati dalla Divina Saggezza e illuminare il mondo. Non vi gloriate della vostra potenza, ma gloriatevi di quella di Dio (I Cor. I, 31) Allora finiranno le dispute, le scomuniche e le eresie, ed un solo Amore, l'Amore di Dio, vi unirà tutti. Se tutti fanno la volontà di Dio, tutti saranno di un Volere unico, di un'unica Mente, di un'unica Fede, e possederanno una unica Scienza, una unica Felicità in reciproco Amore.

O noi tutti, ricchi e poveri, uomini e donne, giovani e vecchi, grandi e piccoli, cerchiamo la rivelazione di Cristo nell'Amore reciproco, e noi tutti diverremo pacifici, contenti, pazienti e modesti, allora noi tutti apparterremo ad un'unica Chiesa e ci salveremo con la potenza dell'Amore di Cristo. Nessuno pretenda di amare Cristo, se non ama suo fratello, perchè Dio vede e giudica i cuori degli uomini. L'Amore è la Forza più grande dell'Universo, esso è la sorgente del Bene e supera tutte le altre Forze.

L'Amore Spirituale per Dio nell'Uomo è la sorgente di ogni felicità, nel praticarlo consiste la Saggezza Divina ed eterna, la Teosofia.



PREGHIERA ROSACROCIANA





O sorgente Eterna ed Universale di Amore Saggezza e Felicità; la Natura è il libro in cui è scritto il Tuo carattere, e nessuno può leggerlo se non è stato a scuola da Te. Perciò i nostri occhi sono rivolti a Te, come gli occhi dei servi sono rivolti verso le mani de' padroni, dai quali ricevono i loro doni. O tu Signore dè Re, chi non dovrebbe lodarTi incessantemente e per sempre con Tutto il cuore? poichè tutto al mondo viene da Te, dal Tuo Grembo, e perciò appartiene a Te e dovrà ritornare a Te. Tutto ciò che esiste alla Fine rientrerà nel Tuo Amore o nella Tua Ira, nella Tua Luce o nel Tuo Fuoco, ed ogni cosa, buona o cattiva che sia, dovrà servire alla Tua Glorificazione. Tu solo sei il Signore, poichè la volontà Tua è fonte di ogni potenza esistente nel Mondo, nessuno può sfuggirti. Tu sei l'Ausilio dei poveri, dei modesti, dei virtuosi. Tu sei il Re del Mondo, la Tua Dimora è in Cielo e nel santuario del cuore dei virtuosi.

O Dio Universale, Vita Unica, Unica Luce, Unica Potenza, Tu Tutto nel Tutto, al di là di ogni esperienza e concezione! O Natura! O Tu che sei qualche cosa creata dal nulla, Tu Simbolo di Saggezza! In me io non sono nulla, in Te divento quel che sono. Io vivo nel Tuo, io fatto dal nulla, vivi Tu in me, e portami da questa regione del mio essere nella Luce Eterna. E così sia.

ETERNITA.

PADRE

FIGLIO

SPIRITO SANTO

Il Primo Mobile Increato e Inscrutabile.

Tutte le cose da Una cosa.

La NATURA

Il Creato, Finito

Primo Mobile.

PRIMA MATERIA

Sia fatta La Luce.

Lo Spirito di Dio

Si muova sulla faccia del grande abisso.

CELESTE

ANIMALE

FIGURA CABALISTICA

FUOCO

ARIA

ACQUA

TERRA

SEME

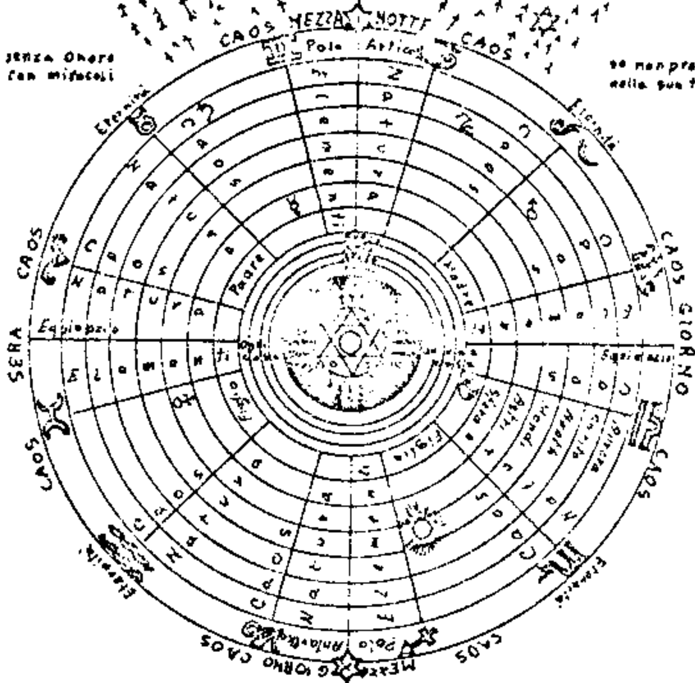
VEGETALE

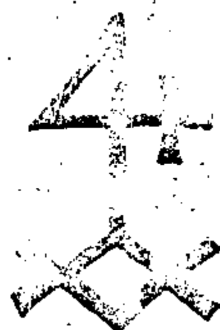
MINERALE

Se tu Comprendi Taci.

PIU

Un Profeta è senza onore se non prova i suoi insegnamenti con miracoli nella sua terra.





Design Pier Luca M. Pierini

LA SUPERGRAFICA - LUCCA